



**ISTITUTO COMPRENSIVO
“Sebastiano Satta – Antonio Fais”**

Sezioni associate di Perfugas, Laerru, Erula, Chiaramonti Martis e Ploaghe

Via Lamarmora, snc, 07037 PERFUGAS(SS)

Tel.:079 564042 - Fax: 079.563082 Ufficio di Ploaghe tel. 079449807

E-Mail: SSIC800001@istruzione.it - SSIC800001@pec.istruzione.it

Cod.mecc:SSIC800001

www.icperfugas.it

PTOF

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

2016/2019 con variazioni a.s. 2018/19

INDICE SEZIONI PTOF	PAGINA
PREMESSA	4
1. LA SCUOLA E I SUOI BISOGNI	5
La popolazione scolastica	5
Territorio e capitale sociale	7
Le Risorse economiche e materiali e umane	7
2. LE SCELTE STRATEGICHE	12
Linee di indirizzo del dirigente scolastico	12
La vision	14
La mission	18
Il Piano di Miglioramento	19
3. L'OFFERTA FORMATIVA	24
Insegnamenti e quadri orari	24
Il curriculum verticale	35
Finalità educative e formative	26
Continuità e unitarietà del curriculum	28
L'orientamento	28
L'ambiente di apprendimento	29
Azioni della scuola in relazione ai BES	30
La valutazione	34
Ampliamento dell'offerta formativa	44
La scuola nel contesto del PNSD	51
4. L'ORGANIZZAZIONE	53
Modelli organizzativi e orari	53
Organizzazione uffici	55
Organigramma	56
Rapporti con le famiglie	57
Piano di formazione docenti e ATA	58
Collaborazioni, reti, convenzioni	64
5. II MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE	66
Il SNV e l'autovalutazione	66
Verifica dell'efficacia e dell'efficienza utilizzo organico potenziamento	67
Priorità di miglioramento, traguardi di lungo termine: monitoraggio e valutazione	68

Verifica efficacia e efficienza dei progetti e delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte	68
Strumenti Monitoraggio e valutazione obiettivi strategici	69
Rendicontazione e bilancio sociale	70
Appendice	72

PREMESSA

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'ISTITUTO
COMPENSIVO " S. SATTA-A.FAIS" PERFUGAS è stato
elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/11/2018
sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4737 del
11/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella
seduta del 10/12/2018 con
delibera n. 4**

**Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2018/19**

**Periodo di riferimento:
2016/17-2018/19**

1. LA SCUOLA E I SUOI BISOGNI

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità

Il territorio su cui e' dislocata la scuola e' eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Perfugas, sede centrale della scuola, presenta una realta' economica di tipo agricolo/commerciale. E' uno dei centri piu' ricchi e interessanti della Sardegna settentrionale da un punto di vista archeologico e artistico. Per quanto attiene lo sport e il tempo libero, sono presenti numerose associazioni sportive. Sul piano economico negli ultimi decenni il comparto zootecnico e lattiero-caseario ha assunto un ruolo trainante insieme a rete commerciale e di servizi di riferimento per l'Anglona interna unitamente ad alcune industrie .

Gli altri paesi circostanti, hanno un'economia di tipo prevalentemente agricolo - pastorale. In quasi tutti i centri esiste un numero significativo di dipendenti pubblici, ma anche liberi professionisti. La realta' economica di Ploaghe si basa sull'agricoltura e sulla pratica dell'allevamento. La discreta realta' industriale si fonda sui comparti alimentare, della lavorazione del legno, del vetro e del ferro. E' significativa la presenza di imprese edili. Il terziario e' dotato di una rete commerciale che riesce a soddisfare sufficientemente le esigenze primarie della popolazione. E' operativo un servizio di supporto allo studio per alunni in difficolta', garantito dalle operatrici di cooperative culturali. Il contributo finanziario e i servizi offerti dai i comuni sono nel complesso buoni ma non omogenei in tutti i centri.

Vincoli

Gli importanti siti archeologici presenti in alcuni centri sono stati utilizzati solo in parte (musei) ai fini lavorativi. Nei diversi paesi e' da evidenziare un importante degrado economico a causa della crisi che ha investito gran parte dei settori economici colpendo soprattutto le giovani generazioni costrette a cercare lavoro fuori sede, pertanto il livello della popolazione e' prevalentemente medio-basso. Occorre evidenziare che la crisi ha investito numerose attivita' artigianali locali, depotenziando le opportunita' di lavoro offerte dal territorio, con ovvie ripercussioni negative di tipo economico a carico di molti nuclei familiari. Il supporto didattico domiciliare dato agli alunni con difficolta' dalle operatrici delle cooperative che erogano servizi culturali, e' molto importante ma purtroppo esiguo rispetto alle esigenze, perche' condizionato da quanti i Comuni dispongono in termini economici. Non sono presenti immigrati in numero significativo, ma la loro presenza suscita talvolta manifestazioni di intolleranza e di discriminazione. Il rapporto studenti/insegnanti e' molto alto rispetto a tutti i Benchmark.

I numeri

PLESSI	ALUNNI	PLESSI	ALUNNI
SECONDARIA Perfugas	82	INFANZIA Perfugas	42
SECONDARIA Ploaghe	126	INFANZIA	42
SECONDARIA Chiamonti	52	INFANZIA Laerru	13
TOTALE SECONDARIA	260	INFANZIA Chiamonti	30
PRIMARIA Perfugas	109	INFANZIA Martis	8
PRIMARIA PLOGHE	198	INFANZIA Erula	19
PRIMARIA Laerru	23	TOTALE INFANZIA	154

PRIMARIA Erula	17	TOTALE GENERALE 833
PRIMARIA Chiamonti	72	
TOTALE PRIMARIA	419	

Gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A. Rilevazione dei BES				
1. Tipologia Alunni con BES	N. BES per ordine e grado di scuola			Totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria 1° grado	
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	5	15	9	25
b) Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)				
- DSA (certificati secondo la L.170/10)	0	11	17	28
- ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006)	0			
- Funzionamento Intell. Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	0	1		1
- Altro Disturbo evolutivo specifico (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	0	6	1	7
Altri disturbi (non ancora certificati o diagnosticati oppure in corso di certificazione o diagnosi)				
- DSA in corso di certificazione secondo la L.170/10	0	0	1	1
- Altri disturbi nell'apprendimento in corso di diagnosi	0	3	0	3
- Difficoltà di apprendimento nelle abilità di base non certificate, non diagnosticate ma rilevate a scuola	0	22	9	31
- Disagio comportamentale/relazionale non diagnosticato ma rilevato a scuola	0	18	0	18
- altro (specificare): gravi patologie	1	2	3	6
c) Svantaggio [<i>disagio prevalente</i>]				
- Socio-economico	0	4	5	9
- Linguistico-culturale	0	10	1	11
- Altri svantaggi	0	9	1	10
Totali alunni BES	6	101	47	154
N. totale alunni della scuola	824	% BES sul totale		18,68%

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

Il territorio su cui e' dislocata la scuola e' eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Nei vari centri abitativi sono presenti ludoteche, biblioteche, centri sportivi, musei per favorire l'interazione, la partecipazione e la cooperazione tra i giovani. Gli enti locali contribuiscono in vario modo a supportare le attivita' scolastiche, in servizi e/o finanziariamente. Sono presenti associazioni culturali, di volontariato, di impegno sociale ecc. che rappresentano delle opportunita' per la scuola.

Vincoli

Il territorio in cui e' collocata la scuola e' caratterizzato da un forte tasso di disoccupazione. Vista la conformazione del territorio e la dislocazione della popolazione al suo interno, sono presenti un accentuato pendolarismo, forme di Isolamento, carenze di socializzazione per molti alunni, difficolta' a realizzare attivita' scolastiche pomeridiane in diversi comuni. La rete internet non copre tutte le esigenze dell'utenza . Al pomeriggio nessun mezzo di trasporto e' disponibile affinche' gli alunni raggiungano i paesi per svolgere attivita' sportive, ludiche o altro.

RISORSE ECONOMICHE, MATERIALI E UMANE

Opportunità

L'Istituto Comprensivo comprende quattordici plessi di cui cinque per la primaria, tre per la secondaria di 1^ grado e sei per la scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche c'e' stato un ulteriore adeguamento. Tutti i plessi sono dotati di un numero adeguato di computer e LIM. La scuola e' dotata di un discreto numero di biblioteche e di volumi. Le risorse economiche disponibili fornite da enti locali o proveniente da altre fonti, in particolare dalla Regione Sardegna, consentono di potenziare ed ampliare l'offerta formativa. La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive sia pubbliche che private: aree a rischio, POR, PON, progetti Fondazione Banco di Sardegna, ecc... Le famiglie non sono tenute a contribuzioni obbligatorie, ma finanziano volontariamente i viaggi di istruzione o determinati e specifici progetti. Diverse associazioni non profit sostengono l'azione della scuola con versamenti volontari o con prestazioni e servizi gratuiti.

Vincoli

I vari plessi sono distanti fra di loro, non sono facilmente raggiungibili da parte degli alunni e molti di essi sono costretti a usufruire del trasporto scolastico. Nei piccoli centri le scuole dell'infanzia e Primaria sono situate nello stesso stabile e piano con disagi per alunni e insegnanti di tipo organizzativo e didattico. Mancano gli spazi alternativi fra gli ordini di scuola. In alcuni plessi le barriere architettoniche non sono state completamente abbattute. La scuola, per quanto riguarda l'aspetto economico, ha ancora pochi sponsor privati. Le certificazioni sulla sicurezza sono state rilasciate in minima parte. La connessione alla rete non e' adeguata per velocita' e per continuita'. Le palestre sono presenti solo in alcuni plessi. Le LIM iniziano ad essere obsolete e richiedono manutenzione e dispendio sempre piu' alto di risorse.

Proposte e pareri dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza in particolare famiglie, enti locali, ASL, Università degli studi, associazioni culturali e sportive, forze di polizia, altre istituzioni scolastiche.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Collaborazione con i Servizi Sociali per la gestione dei casi che lo necessitano;
- Protocolli di intesa per utilizzo di Educatori e assistenti di base per alunni BES (H, DSA, DES, altri);
- Realizzazione condivisa di progetti:
 - ✓ Progetti per counseling psicologico/pedagogico;
 - ✓ Progetti per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artistico e archeologico del territorio;
 - ✓ Attività/Progetti musicali;
 - ✓ Interventi/attività/progetti mirati alla prevenzione di abitudini nocive al benessere, alla salute e al rispetto proprio e altrui;
 - ✓ Lezioni/Incontri/attività per la trattazione di temi riguardanti la sicurezza e legalità;
 - ✓ Attività di Orientamento;
 - ✓ Reti di scuole per attività di confronto e condivisione di prassi didattiche;
 - ✓ Progetti finalizzati a bandi di gara/avvisi;
 - ✓ Attività/progetti sportivi;
 - ✓ Progetti di ricerca sperimentale;
 - ✓ Progetti di formazione;
- Accordi territoriali in merito ai trasporti, per consentire un collegamento più efficiente tra i vari plessi anche intercomunali;
- Accordi finalizzati alla gestione di casi di Scuola in Ospedale / Istruzione domiciliare a favore di alunni bisognosi;
- Collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile per una migliore integrazione degli alunni BES e particolarmente diversamente abili e con disturbi specifici di apprendimento;
- Organizzazione eventi con le famiglie;
- Attivazione di Forme di collaborazione attiva;
- Miglioramento delle modalità e forme di comunicazione.

Le risorse del territorio

OPPORTUNITA' FORMATIVE OFFERTE DAL TERRITORIO

- ✓ **Corsi di formazione musicale promossi dal Comune;**
- ✓ **Banda Musicale;**
- ✓ **Attività di volontariato: presenza di un servizio di ambulanza, La Croce Gialla, Avis;**
- ✓ **Svariate attività sportive: calcio, calcetto, basket, nuoto, pallamano, volley, tennis, atletica, ciclismo.**

RISORSE CULTURALI

- ✓ **Biblioteca comunale**
- ✓ **Centro sociale**
- ✓ **Ludoteca**
- ✓ **Pinacoteca**
- ✓ **Chiese**
- ✓ **Cimitero monumentale**
- ✓ **Biblioteca parrocchiale**
- ✓ **Siti archeologici**
- ✓ **Museo Paleontologico**

STRUTTURE TERRITORIALI

- ✓ **Strutture sportive e ricreative della Fondazione S. Giovanni Battista**
- ✓ **Palazzetto dello sport comunale**
- ✓ **Piscina comunale**
- ✓ **Stadio comunale**
- ✓ **Campo di calcetto comunale**
- ✓ **Campo da tennis comunale**
- ✓ **Centro di aggregazione sociale**

LE RISORSE UMANE

SCUOLA Infanzia Scuola primaria	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Inglese	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	18		3	2 sezioni in 3 comuni. 3 mono sezioni in 3 comuni.
	3 Alunni art. 3 co. 3				
	a.s. 2017-18	18		3	2 sezioni in 3 comuni. 3 mono sezioni in 3 comuni.
				3 Alunni art. 3 co. 3	
	a.s. 2018-19	18		4	2 sezioni in 3 comuni. 3 mono sezioni in 3 comuni.
				4 Alunni art. 3 co. 3	
Scuola primaria	a.s. 2016-17	36	1	9	22 classi a TN (5 in un primo comune; 7 in un secondo comune e 7 in un terzo). 4 classi a TP in un comune. 3 Pluriclassi: 1 in un comune e 2 in un altro.
	6 Alunni art. 3 co. 3 e 6 Alunni art. 3 co. 1				
	a.s. 2017-18	36	1	8 + 12 h	22 classi a TN (5 in un primo comune; 7 in un secondo comune e 7 in un terzo). 4 classi a TP in un comune. 3 Pluriclassi: 1 in un comune e 2 in un altro.
				7 Alunni art. 3 co. 3 e 3 Alunni art. 3 co. 1	
	a.s. 2018-19	36	1	11	20 classi a TN (5 in un primo comune; 7 in un secondo comune e 8 in un terzo). 4 classi a TP in un comune. 3 Pluriclassi: 1 in un comune e 2 in un altro.
				8 Alunni art. 3 co. 3 e 6 alunni art. 3 co. 1	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
AD00	5 posti	5 posti + 9 h	5	
	2 alunni art. 3 co. 3; 6 alunni art.3 co. 1	2 alunni art.3 co. 3; 7 alunni art. 3 co. 1	1 alunno art. 3 co. 3 8 alunni art. 3 co. 1	
A043	7 cattedre e 14 ore	7 cattedre e 14 ore	7 cattedre e 14 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune.
A059	4 cattedre e 12 ore	4 cattedre e 12 ore	4 cattedre e 12 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A345	2 cattedre e 6 ore	2 cattedre e 6 ore	2 cattedre e 6 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A245	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A028	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A030	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A032	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune
A033	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	1 cattedra e 10 ore	14 classi a tempo normale: 5 in un primo comune, 3 in un secondo comune e 6 in un terzo comune

Posti sul potenziamento

	Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*			n. Posti	Motivazione
a.s.2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	Posto comune primaria			2	ART. 1, C. 85 e C. 7 Legge 107/2015lett.a), lett.b), lett.d). lett.l).Priorità, traguardi e obiettivi di processo RAV
				1	Semiesonero docente collaboratore del dirigente; ART. 1, C. 85 e C. 7 Legge 107/2015lett.a), lett.b), lett.d). lett.l). Priorità, traguardi e obiettivi di processo RAV
	2016/17	2017/18	2018/19		
	AD00	AD00	AD00	1	ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 lett.b), lett.d). lett.l). Priorità, traguardi e obiettivi di processo RAV. Art. 1, c. 85 L. 107/2015.
A001	A001	A001	1	ART. 1, C. 7 Legge 107/2015lett.a), lett.d). lett.l). priorità, traguardi e obiettivi di processo RAV . Art. 1, c. 85 L. 107/2015.	

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

A.S.	Tipologia	n. posti	Motivazione
2016/17	Assistente amministrativo	4	Numero alunni intorno a 900 (sulla base delle iscrizioni alle scuole private presenti in 2 comuni su 6 afferenti l'istituto) , complessità dell'istituto comprensivo dislocato su 6 comuni, 6 plessi di scuola dell'infanzia, una scuola primaria a tempo pieno e 4 a tempo normale, 3 scuole secondarie a tempo normale.
	Collaboratore scolastico	22	
2017/18	Assistente amministrativo	4	Numero alunni intorno a 900 (sulla base delle iscrizioni alle scuole private presenti in 2 comuni su 6 afferenti l'istituto), complessità dell'istituto comprensivo dislocato su 6 comuni, 6 plessi di scuola dell'infanzia, una scuola primaria a tempo pieno e 4 a tempo normale, 3 scuole secondarie a tempo normale.
	Collaboratore scolastico	22	
2018/19	Assistente amministrativo	5	Numero alunni intorno a 900 (sulla base delle iscrizioni alle scuole private presenti in 2 comuni su 6 afferenti l'istituto), complessità dell'istituto comprensivo dislocato su 6 comuni, 6 plessi di scuola dell'infanzia, una scuola primaria a tempo pieno e 4 a tempo normale, 3 scuole secondarie a tempo normale.
	Collaboratore scolastico	22	

2. LE SCELTE STRATEGICHE

LINEE DI INDIRIZZO DEL DS AL COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Il PTOF dovrà sostenere i seguenti concetti chiave che rappresentano la vision pedagogica del nostro istituto:
 - **la scuola come comunità;**
 - **la centralità della persona;**
 - **la responsabilità e l'autonomia;**
 - **l'accoglienza;**
 - **la competenza come finalità ultima della scuola.**
2. Elaborare le necessarie modifiche ed integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 adeguandolo alle Priorità, ai Traguardi e agli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV aggiornato al 30 giugno 2018 e sotto specificati:

Area degli Esiti nel cui ambito si deve attivare il miglioramento	Priorità	Traguardi
Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo.	Ridurre le percentuali degli alunni con valutazioni 6 e 7, con relativo aumento delle valutazioni medio alte, diminuendo le distanze dagli altri Benchmark.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la variabilità dei risultati tra le classi/plessi della scuola in italiano e in matematica	Ridurre le percentuali di variabilità tra le classi/plessi adeguandole ai valori di riferimento nazionali
Le motivazioni		
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine del 1° ciclo evidenzia una concentrazione anomala nelle fasce medio-basse, sintomo di appiattimento. Sussiste ancora una certa variabilità dei punteggi dentro e tra le classi sia in italiano che in matematica.</p> <p>I punteggi di alcune classi divergono molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo attestandosi su livelli regionali o nazionali.</p> <p>Sia nella scuola primaria che secondaria, rispetto ai dati di riferimento, globalmente, esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso sia in italiano che in matematica.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale con i punteggi medi pari o superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria, mentre l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale con punteggi medi di scuola inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria.</p>		
Gli obiettivi di processo		
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare gli strumenti di valutazione e certificazione delle competenze potenziando la pratiche valutative e certificative condivise	
	Progettare e realizzare prove strutturate comuni e parallele intermedie e finali su più discipline e in più classi.	
Ambiente di apprendimento	Introdurre pratiche e modalità didattiche innovative orientate allo sviluppo delle competenze, soprattutto linguistiche e matematiche .	
Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.	
Continuità e orientamento	Potenziare/implementare le attività di continuità/orientamento per favorire il passaggio da una scuola all'altra e il successo negli studi.	

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliare lo scambio e il confronto professionale tra docenti e sperimentare nuove modalità di organizzazione e di lavoro
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare reti, accordi, protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e più attivamente i genitori
Le motivazioni	
Non è generalizzato l'utilizzo degli strumenti di valutazione o altre prove coerenti con la didattica delle competenze. Le prove strutturate finali sono state predisposte e somministrate in tutti i plessi. Mancano quelle intermedie. Sono parzialmente adottati criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove. Si utilizzano metodologie diversificate e innovative in diverse classi, ma non sono generalizzate. Sono da migliorare le pratiche orientative. E' da migliorare la qualità degli interventi didattici per l'inclusione. Gli obiettivi educativi per gli studenti disagiati non sono sempre dettagliatamente definiti e il loro raggiungimento non sempre viene correttamente monitorato. La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola deve coinvolgere maggiormente i genitori a partecipare alle sue iniziative, soprattutto a livello progettuale. Sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. E' ancora scarso l'utilizzo di strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie.	

3. Nella costruzione/revisione del PTOF e nell'individuazione delle sue aree di sviluppo progettuale si dovrà focalizzare e tener conto dei bisogni e del contesto territoriale (alunni con particolare attenzione ai BES, famiglie, enti e organismi istituzionali, culturali, sociali ed economici), degli obiettivi e delle attese nazionali ed europei (con particolare attenzione alle competenze di cittadinanza europee, Indicazioni Nazionali 2012, art. 1, C. 7 Legge 107/2015, ecc...);
4. nella stesura aggiornata del PTOF si dovranno prendere in considerazione le seguenti indicazioni:
 - utilizzare un linguaggio per quanto possibile accessibile;
 - fornire elementi di comprensione dei concetti creando un documento capace di comunicare a un pubblico differenziato;
 - mantenere un rapporto equilibrato fra le parti;
 - elaborare un documento unitario in cui tutte le parti siano armonicamente collegate;
 - fare una trattazione essenziale garantendo comunque lo sviluppo di tutti gli aspetti significativi del piano;
5. definire in modo chiaro ed efficace la "vision" e la "mission" della scuola, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa e le risorse a disposizione;
6. trovare e far emergere le connessioni tra PTOF, PDM, PAI, Piano di formazione, PNSD;
7. Individuare modalità e strumenti chiari ed efficaci di monitoraggio, autovalutazione dei risultati del PTOF con particolare attenzione al bilancio e rendicontazione sociale;

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa, pertanto, dovrà includere necessariamente le seguenti sezioni:

- Contesto e bisogni;
- "vision" e la "mission";
- progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa;
- organizzazione;
- risorse;
- Monitoraggio, valutazione, rendicontazione sociale.

Quanto al PDM, parte integrante del PTOF, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. È opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni. Ovviamente si tratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

In ordine al punto 6 ("vision" e la "mission"), l'attenta lettura dei commi della legge n. 107/2015 rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi di cui al comma 7, in una logica di coerenza con il piano dell'offerta formativa della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le

priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo. Risulta evidente, inoltre, che tutti i progetti ed attività, previsti nel PTOF fino allo scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

Infine, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata *"obbligatoria, permanente e strutturale"*. Pertanto, essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

LA VISION

ovvero

L'IDENTITÀ E LA FINALITÀ ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA

Come si vede e percepisce

E' la ragione d'essere della nostra scuola. Ne coglie "l'anima" che è ben espressa dalla seguente frase.

“E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”

(Michel Evauem de Montaigne - Edgard Morin)

Una “testa ben fatta” significa che invece di accumulare sapere (“testa ben piena”), è importante disporre di un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi e avere i principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro un senso.“ La testa ben fatta” va al di là del sapere parcellizzato e quindi al di là delle singole discipline. In questa prospettiva possiamo rispondere alle sfide poste dalla globalità e complessità della vita in cui l'individuo è inserito non solo nel proprio contesto quotidiano ma in una dimensione sociale, politica, nazionale e mondiale. Gli insegnanti della nostra scuola sono invitati a superare le barriere disciplinari o settoriali e ad aprirsi con curiosità e fiducia alle suggestioni e agli stimoli della cultura contemporanea, imparando – essi per primi – a lavorare insieme, costituendo una **comunità** professionale unita dalla finalità educativa della scuola.

*L'azione didattica della nostra scuola, quindi, sposta l'attenzione dalle conoscenze e abilità alle competenze e si snoda nella progettazione, attività in classe, valutazione e certificazione che ne è l'atto finale. “La **competenza** è intesa come la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello*

sviluppo professionale e/o personale. E in questo senso supera di fatto la frammentazione delle conoscenze per privilegiare la loro interconnessione e permette, di fronte ai problemi concreti, di mobilitare tutte le risorse interiori, conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale, per la loro soluzione.

Il concetto di **COMPETENZA** include il valore della **responsabilità**, che significa assumere e rispettare impegni, e dell'**autonomia**, ovvero l'aver consapevolezza del "che fare". Un soggetto, infatti, è competente se prende in carico un compito e lo porta a termine.

«Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato».

La Centralità della persona significa anche:

- definire e realizzare le strategie educative e didattiche tenendo conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
- dedicare particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione;
- porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita;
- costruire una scuola come luogo accogliente;
- **L'accoglienza** in senso lato degli ambienti che DEVONO essere ospitali, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio della scuola, nonché gli spazi ad esso esterni;
- l'accoglienza delle *diversità* di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità (e disabilità);
- l'accoglienza come impegno a realizzare un *insegnamento differenziato, individualizzato e personalizzato*.

Al centro di ogni progettazione è situato senza dubbio l'alunno, la sua crescita armonica e lo sviluppo positivo della sua personalità. Ma al tempo stesso la scuola non è solo un luogo per i bambini: è anche luogo per gli adulti intesi come **insegnanti e famiglie**, che deve favorire l'incontro e lo scambio in un'ottica di collaborazione, continuità educativa e arricchimento reciproco creando una vera **comunità**.

Il valore della **comunità** rimanda:

- al concetto di relazione come fattore importante per il successo nell'apprendimento; all'organizzazione degli spazi dell'aula e a quelli della scuola in funzione della *comunità*, in quanto consentono il lavoro *cooperativo* dei docenti e degli studenti, l'incontro con le famiglie;
- alla convinzione che l'innovazione e le buone pratiche non devono coinvolgere solo il singolo docente sensibile, ma devono diventare un patrimonio condiviso che scambiato e codificato in un efficace lavoro di documentazione consenta alla scuola di poter ricostruire la propria storia e di attingere alle pratiche didattiche sperimentate. Saperi e pratiche in tal modo finiscono per non appartenere più solo al singolo, ma

all'intera comunità, per cui la scuola in questo senso diventa effettivamente una **scuola-comunità**.

- Al fatto che il valore della **Comunità** parte innanzitutto dalla *classe* in quanto *cuore* dell'organizzazione scolastica per poi progressivamente coinvolgere la *scuola (il plesso)*, quindi *le scuole di un medesimo comune* e infine l'istituto.



Il modello “Senza Zaino. Per una scuola comunità”, a cui la nostra scuola ha aderito, esalta e porta a compimento la nostra visione di scuola.

I tre valori fondamentali delle scuole senza zaino, infatti, sono:



L'Istituto Comprensivo di Perfugas (il primo nel nord Sardegna), infatti, ha aderito alla rete nazionale "Senza Zaino" intraprendendo un percorso di innovazione della didattica secondo il modello proposto dalla stessa rete. A partire dall'anno scolastico 2018/19 il modello sarà sperimentato in 3 sezioni della scuola dell'infanzia, 3 classi della scuola primaria e 2 classi della scuola secondaria di 1° grado quali classi iniziali.

L'esperienza Senza Zaino nasce a Lucca oltre dieci anni fa, per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia –collega ad oggi più di 150 istituti –dando corpo ad un modello pedagogico centrato su una proposta formativa che viene definita globale. Più precisamente si parla di Approccio Globale al Curricolo che implica in prima istanza un'apertura ad un sapere e ad una conoscenza che sappiano spaziare partendo dal locale fino ad investire il mondo intero, facendosi carico del fatto che viviamo in una realtà interconnessa, dove le istanze personali si legano a quelle sociali e planetarie. Si parte da un gesto reale: abbandonare lo zaino.

Infatti gli studenti nelle scuole Senza Zaino sono dotati di una cartellina leggera per i compiti a casa, magari utilizzando anche materiali messi a disposizione in internet, mentre le aule e le scuole vengono arredate con mobili e strumenti didattici avanzati. E' anche un gesto simbolico, quello di non usare lo zaino, in quanto vengono preparati a pratiche e metodologie innovative in relazione a tre valori: responsabilità, comunità e ospitalità.

Si tratta di un modello diverso da quello tradizionale che è impostato prevalentemente sull'insegnamento trasmissivo e standardizzato impartito nei tipici ambienti unidimensionali, dove aule spesso spoglie sono ammobiliate con le consuete file di banchi posti di fronte ad una cattedra, cui fanno da riscontro vuoti e disadorni corridoi.

Senza Zaino pone, invece, un'enfasi del tutto nuova sull'organizzazione dell'ambiente formativo ricompreso nella sua interezza: deve offrire opportunità cognitive, accogliere il corpo e favorire la socializzazione, sostenere l'autonomia e le pratiche che sviluppano la responsabilità; tutti gli spazi, interni ed esterni della scuola, assumono un valore formativo e informativo.

La scuola che sviluppa il modello Senza Zaino ha bisogno di ambienti flessibili e adatti a diverse configurazioni aggregative. Di particolare importanza è favorire il lavoro cooperativo creando momenti in cui si condividono progetti, iniziative, percorsi di apprendimento, in cui non solo si fanno i conti con la propria maturazione, ma si partecipa ad un'impresa comune. In questo senso lo spazio deve assomigliare ad un laboratorio e ad un centro di ricerca, dotato di arredi funzionali e

strumenti didattici, di cancelleria, gestione, apprendimento, di archivi per la raccolta di vari tipi di documentazione. Gli ambienti di apprendimento devono poter essere fruiti in molteplici modi, che possono andare dal lavoro individuale alla lezione frontale, dal lavoro a coppie alle discussioni assembleari.

Quattro aspetti in particolare devono essere sviluppati: ospitalità, differenziazione dell'insegnamento, autonomia e responsabilità, la pluralità degli strumenti didattici. Preparare un ambiente ospitale e accogliente significa dare cittadinanza al corpo, costruire il benessere attraverso elementi come luce, colore, arredo, pannellistica, finiture, che hanno un ruolo strategico nel definire l'identità e la qualità di uno spazio. Una delle evidenze è pertanto l'aula organizzata in aree di lavoro.

L'ambiente ospitale e accogliente è carico di attenzione verso la sfera relazionale e affettiva, ed è capace di sostenere la socialità perché permette l'esistenza dello spazio individuale e allo stesso tempo si rende usufruibile come luogo vivibile e percorribile in molteplici modalità, adatto alla socialità spontanea.

Assumendo come esigenza fondamentale la molteplicità delle modalità di apprendimento lo spazio deve essere capace di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo (differenziazione dell'insegnamento).

L'organizzazione di spazi e arredi può sostenere in molteplici modi lo sviluppo della responsabilità, intesa come spinta all'autonomia nei confronti del proprio percorso di apprendimento.

A tal fine rivestono un ruolo fondamentale la leggibilità e fruibilità degli ambienti, l'accessibilità dei materiali, la progettazione e pianificazione della comunicazione visiva.

Gli spazi devono essere pensati per contenere e mettere a disposizione gli strumenti digitali e tattili che consentono di realizzare ad un tempo l'autonomia degli alunni e l'attenzione alle diversità di ciascuno, sollecitando i vari sensi (pluralità degli strumenti didattici). Si deve poi tener conto della gestione partecipata della classe e della scuola, che implica anche a questo livello immaginare luoghi dove possano farsi riunioni, piccole assemblee, conferenze (in classe e nella scuola)

LA MISSION

Ovvero

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SCUOLA

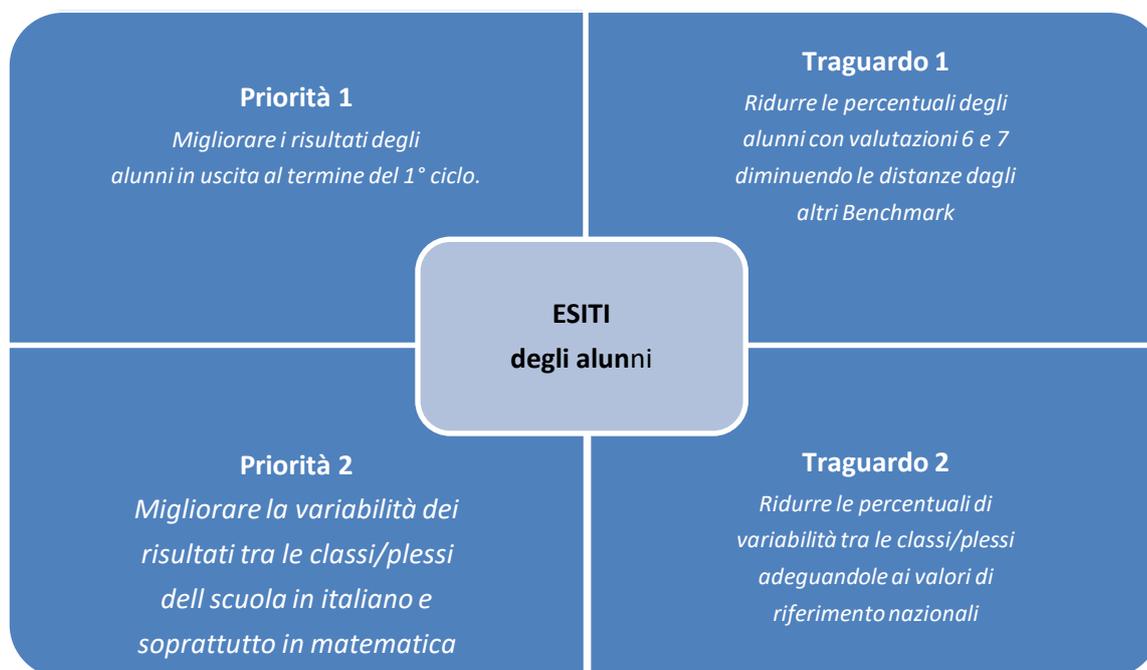
cosa si deve fare

IN RAPPORTO ALLA LEGGE 107/2015 ART. 1 COMMA 7

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
- d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- e) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- f) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

IN RAPPORTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012, ALLA LEGGE 107/2015 E AL RAV



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sono previsti tre percorsi di miglioramento:

1. UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO;
2. SCUOLA, TERRITORIO, COMUNITÀ;
3. SCUOLA SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ.

UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

Descrizione Percorso

Il percorso risponde all'esigenza di fornire risposte concrete ai bisogni formativi e d'inclusione sociale degli alunni nel proprio ambiente scolastico. Nelle classi, infatti, si evidenziano quote crescenti di demotivazione

per gli apprendimenti proposti, accompagnate da ansia scolastica, scarsa serenità familiare, sintomi comportamentali di varia natura (bassa autostima, iper-attività), sentimenti di rabbia, isolamento e scarsa integrazione nel gruppo classe; oltre alle situazioni di disagio già diagnosticate (DSA, H), più spesso si osservano disordini di tipo emotivo, comunicativo, deprivazione educativa, assenza di riferimenti. Le lacune disciplinari costituiscono sia l'espressione inevitabile del quadro descritto, sia un fattore trasversale alle varie forme di disagio. Il percorso, pertanto, mira, da una parte, a migliorare e sviluppare le competenze di base degli studenti nella lingua italiana e in matematica riducendo la dispersione scolastica e consolidando i processi di apprendimento. Dall'altra, prevede l'attivazione di interventi di sostegno psicologico su più livelli: lavoro diretto sull'individuo e sportello d'ascolto (Counseling alunni, docenti, genitori); lavoro indiretto sul contesto degli alunni destinatari: Percorsi di Ed. alla salute, per la genitorialità, formativi per docenti e incontri seminariali monotematici di informazione e sensibilizzazione su specifici deficit psicologici nell'area evolutiva: cognitivi, metodologici, affettivi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"AREA DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE.

"Obiettivo:" Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

Risultati scolastici: Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1^a ciclo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RECUPERO/CONSOLIDAMENTO AREA LINGUISTICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2020

Destinatari: Docenti e studenti

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: docenti interni Italiano, ATA interni, Studenti, Docente di Italiano aggiunto e Collaboratore scolastico aggiunto

Responsabile: coordinatore della classe, docente italiano e Docente di affiancamento

Risultati Attesi

Le varie tipologie di intervento progettuale, integrando l'attività didattica ordinaria attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei processi di insegnamento apprendimento, utilizzando adeguate e opportune strategie e metodologie innovative, colmeranno, in parte o completamente, le lacune e le carenze degli alunni nell'area linguistica. Questo favorirà il recupero delle competenze comunicative di base e, di conseguenza, una piena o maggiore inclusione degli studenti nelle classi. Visto l'intervento in contemporanea e in presenza di più figure professionali, ricadute significative si avranno anche in termini di organizzazione del setting d'aula, dei tempi del fare scuola e della progettazione pluri/inter/disciplinare, migliorando la collaborazione e la peer education tra docenti. Ciò sortirà come risultato il potenziamento delle competenze didattiche dei docenti coinvolti e l'aumento delle loro possibilità di sperimentare nuove strategie di insegnamento/apprendimento che accresceranno la motivazione degli studenti, favorendone, di conseguenza, il successo scolastico. Attraverso la sperimentazione della autoefficacia, gli alunni svilupperanno una maggiore consapevolezza culturale e più autostima. La riflessione sul proprio modo di apprendere, l'autovalutazione sui processi di apprendimento, l'applicazione della pedagogia dell'errore, la sperimentazione del limite, miglioreranno il loro metodo di studio e la loro autonomia.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: RECUPERO/CONSOLIDAMENTO AREA LOGICOMATEMATICA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2020

Destinatari: Docenti e studenti

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: docenti interni, ATA interni, Studenti, Docente di Matematica aggiunto e Collaboratore scolastico aggiunto

Responsabile: coordinatore della classe, Docente Matematica e Docente di affiancamento

Risultati Attesi

Le varie tipologie di intervento progettuale, integrando l'attività didattica ordinaria attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei processi di insegnamento apprendimento, utilizzando adeguate e opportune strategie e metodologie innovative, colmeranno, in parte o completamente, le lacune e le carenze degli alunni nell'area matematica. Questo favorirà il recupero delle competenze strumentali di base (contenuti specifici, calcolo, problem solving, capacità logiche, ...) e, di conseguenza, una piena o maggiore inclusione degli studenti nelle classi. Visto l'intervento in contemporanea e in compresenza di più figure professionali, ricadute significative si avranno anche in termini di organizzazione del setting d'aula, dei tempi del fare scuola e della progettazione pluri/inter/disciplinare, migliorando la collaborazione e la peer education tra docenti. Ciò sortirà come risultato il potenziamento delle competenze didattiche dei docenti coinvolti e l'aumento delle loro possibilità di sperimentare nuove strategie di insegnamento/apprendimento che accresceranno la motivazione degli studenti, favorendone, di conseguenza, il successo scolastico. Attraverso la sperimentazione della autoefficacia, gli alunni svilupperanno una maggiore consapevolezza culturale, più autostima e motivazione ad apprendere. La discussione e riflessione sul proprio modo di apprendere e sui propri errori e limiti, miglioreranno il loro metodo di studio e autonomi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: L'ASCOLTO PER CAPIRE, ORIENTARE, AGIRE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2020

Destinatari: Docenti, ATA, Studenti, Genitori

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: Consulenti esterni, docenti, referenti.

Responsabile: Dirigente Scolastico - Professionisti Esterni (Psicologi) - Docenti referenti

Risultati Attesi

L'efficacia del progetto è in relazione alle sue finalità e all'approccio metodologico e organizzativo scelto. Se gli alunni destinatari saranno supportati direttamente a livello individuale per l'intero arco temporale del progetto, gli interventi sulla coppia genitoriale e sui gruppi collegati ai destinatari (alunni, docenti, genitori) avverranno parallelamente ed in successione sulle stesse tematiche del disagio che riguardano i destinatari. La finalità principale che riguarda il target, cioè il miglioramento del vissuto soggettivo rispetto al contesto scolastico, si interconnette direttamente con la sua disponibilità a partecipare agli aspetti didattici e ad altri momenti formativi, in altri termini

a sviluppare una motivazione sufficiente allo studio o quanto meno ad una parte degli apprendimenti proposti. Per questa ragione l'educazione alla salute nelle classi si occuperà dello sviluppo dell'empatia e della capacità d'identificazione fra pari. Inoltre, introdurre novità a livello contestuale col counseling e la formazione (classe-famiglia-docenti) può favorire questo percorso di crescita dei singoli, in cui recuperare una visione dell'esperienza scolastica in cui non disgiungere mai gli aspetti cognitivi dall'integrazione nei rapporti umani, le emozioni del successo/insuccesso scolastico dalla percezione e dall'identità degli alunni. Vi è l'ambizione quanto meno di rivisitare la percezione sociale e l'immagine che caratterizza da tempo alcuni dei destinatari coinvolti.

SCUOLA, TERRITORIO, COMUNITÀ

Descrizione Percorso

Il percorso punta a potenziare le relazioni dell'istituto con le altre scuole e le altre istituzioni. Le collaborazioni, infatti, contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Formalizzate con convenzioni e accordi di rete saranno realizzate mediante iniziative comuni riguardanti:

a) attività didattiche;

- b) ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- c) consulenza e formazione per il personale delle istituzioni scolastiche aderenti;
- d) scambio dei docenti per attività didattiche e di formazione fra le istituzioni coinvolte negli accordi.
- e) altre attività coerenti con le finalità istituzionali.

Il percorso, infine, mira a rafforzare la comunità scolastica che implica un pieno coinvolgimento dei genitori visti anche come partecipi nell'attività didattica.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

AREA DI PROCESSO: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" Potenziare reti, accordi , protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e piu' attivamente i genitori

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

Risultati scolastici: Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1^ ciclo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LA SCUOLA IN RETE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: Docenti, ATA, Genitori, Studenti, Altre scuole, Enti, Associazioni, Reti.

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: Docenti, Genitori, consulenti esterni, Altre scuole, Enti, Associazioni.

Responsabile: Dirigente Scolastico - Docenti referenti

Risultati Attesi

- Creare un'immagine di scuola aperta, disponibile, erogatrice di servizi, centro di riferimento anche a livello sociale;
- Creare un sistema di sinergie con il contesto socio-economico-culturale dei territori di appartenenza;
- Coinvolgere maggiormente gli enti locali, sociali e territoriali, associazioni culturali, sportive e del volontariato nel processo educativo e formativo;
- Creare le condizioni per la realizzazione di progetti/condivisione di materiali, esperienze, professionalità;
- Parziale superamento di difficoltà anche finanziarie a realizzare attività e progetti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: LA SCUOLA COMUNITÀ

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: Docenti, ATA, Genitori, Studenti.

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: Docenti, Genitori, ATA, Associazioni.

Responsabile: Dirigente Scolastico - Docenti referenti -Genitori

Risultati Attesi

- Migliorare le occasioni di incontro, di ascolto e di soluzione dei problemi;
- Migliorare l'informazione e l'accesso ai servizi;
- Coinvolgere le famiglie nel progetto formativo e didattico e nelle scelte strategiche;
- Consolidare l'immagine di una scuola disponibile, trasparente, professionale, aggiornata, al passo con i tempi e con una chiara identità per migliorare la sua posizione nelle dinamiche relazionali, per accrescere la fiducia degli utenti, e per stabilire un'integrazione positiva e costruttiva con le famiglie.

SCUOLA SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ

Descrizione Percorso

Si tratta di un percorso finalizzato all'introduzione graduale e progressiva del modello di scuola senza zaino a cui il nostro istituto ha aderito a partire dall'anno scolastico 2019/20. L'approccio globale al curricolo che caratterizza le scuole senza zaino necessita di docenti formati, capaci di predisporre e gestire ambienti di apprendimento, organizzare la didattica secondo le metodologie che il modello stesso richiede.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo: Introdurre principi e metodologie del modello scuole senza zaino.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Risultati scolastici: Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1^a ciclo.

AREA DI PROCESSO: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Obiettivo: Gestire e predisporre ambienti di apprendimento tipici delle scuole senza zaino

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

Risultati scolastici: Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1^a ciclo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: APPROCCIO GLOBALE AL CURRICOLO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: Docenti, ATA, Studenti, Genitori.

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: Docenti, ATA, Studenti, Genitori, Consulenti esterni.

Responsabile: Dirigente Scolastico - Referente senza zaino - Docenti di classe

Risultati Attesi

Formare studenti sempre più responsabili e autonomi, coinvolti a strutturare, progettare, revisionare le attività didattiche sostenute da docenti che svolgono un ruolo prevalente di incoraggiatori e facilitatori. Creare una scuola accogliente e ospitale, che assomiglia ad una comunità, ad un laboratorio, ad un luogo di scambio, di confronto e di condivisione

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: IL PERCORSO FORMATIVO PER UNA SCUOLA SENZA ZAINO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività: 01/06/2022

Destinatari: Docenti.

Soggetti Interni/Esterni Coinvolti: Docenti, Consulenti esterni.

Responsabile: Dirigente Scolastico - Referente senza zaino - Docenti di classe

Risultati Attesi

- supportare insegnanti e scuola nella fase di avvio di SZ;
- formare insegnanti sulle modalità di sviluppo di SZ, a partire dal secondo anno di avvio;
- formare gli insegnanti lungo il percorso di sviluppo del modello per mantenerlo vivo e adattarsi ai possibili cambiamenti di docenti;
- sviluppare la leadership educativa nell'istituto coinvolgendo il dirigente scolastico e il suo staff;
- sviluppare un'organizzazione della scuola (plesso) improntata alla comunità professionale.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	TOTALE ORE SETTIMANALI PER CLASSE tempo normale				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	8 (8) 1 h al sardo/corso curricolare	7 (8) 1 h al sardo/corso curricolare	6 (7) 1 h al sardo/corso	6 (7)	6 (7)
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	6 (6)	6 (5)	6 (5)	6 (5)	6 (5)
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
RELIG. CATT.	2	2	2	2	2
CORPO MOV. SPORT	1	1	1	1	1
ARTE E IMM.	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TOT.SETTIM.	27	27	27	27	27

DISCIPLINE	TOTALE ORE SETTIMANALI PER CLASSE tempo pieno				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO LAB. LINGUISTICO	8+2 1 h al sardo/corso curricolare	8+2 1 h al sardo/corso curricolare	8+2	8+2	8+2
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA LABORATORIO LOGICO	7+2	7+2	7+2	7+2	7+2

TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE	3	3	3	3	3
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
RELIG. CATT.	2	2	2	2	2
CORPO MOV. SPORT	1	1	1	1	1
ARTE E IMM.	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MENSA					
TOT.SETTIM.	40	40	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA

	settimanale	annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 169 del 2008, e' inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

Il periodo didattico sarà organizzato in quadrimestri.

IL CURRICOLO VERTICALE (VEDI ALLEGATI)

Il **Curricolo** del nostro Istituto nel prossimo triennio, che accompagnerà l'alunno dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado, sarà riesaminato con riferimento alle Raccomandazioni del

Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo (18/12/2006), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo (09/2012), alla Legge n.107/2015 e all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Tale documento è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo: ne definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti, i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permettono agli alunni di conseguire le competenze.

Il **focus dell'azione didattica** si sposta così:

- dall'insegnamento all'apprendimento;
- dagli obiettivi alle competenze;
- dal programma al curricolo determinando un **curricolo per competenze** intendendo per **competenza** la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. La sua costruzione risponde coerentemente alla necessità di garantire un percorso formativo integrato, continuo ed essenziale.

Il curricolo di istituto elaborato nel triennio è parte integrante del PTOF.

LE FINALITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

Le **finalità educative e formative** dell'Istituto possono essere distinte per ordine di scuola in relazione ai traguardi raggiunti dagli alunni nel percorso di maturazione personale che gli stessi seguono nel corso della loro crescita.

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità:

Lo sviluppo dell'identità.

Per imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio.

La conquista dell'autonomia.

La conquista dell'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di: interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Il riconoscimento e lo sviluppo della competenza.

Sviluppare la competenza significa tendere verso un crescente livello di padronanza della capacità di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi e in tutti i contesti della vita quotidiana.

Significa cominciare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

L'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile.

Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo dell'istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e la costruzione della identità degli alunni, nel quale si pongono le basi per lo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La nostra scuola del primo ciclo, in linea con le Nuove Indicazioni per il curricolo :

- promuove il pieno sviluppo della persona.
- tende al miglioramento della qualità del sistema di istruzione.
- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza.
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Fin dai primi anni del percorso scolastico, la scuola del primo ciclo:

- svolge un fondamentale ruolo di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.
- segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.
- stabilisce con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo, in cui con il dialogo si dia corpo ad una progettualità comune.

La scuola del primo ciclo promuove l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola primaria:

- mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.
- si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.
- La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria,

maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella Scuola Secondaria di primo grado viene favorita l'elaborazione di un sapere integrato.

I compiti educativi peculiari di questo ciclo scolastico sono:

- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.
- porre in essere esperienze significative.
- sviluppare un'adesione consapevole a valori condivisi.
- costruire il senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità.
- riconoscere e a rispettare i diritti inviolabili di ogni essere umano, ed il riconoscimento della pari dignità sociale, unitamente al dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società.
- promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.- garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

Come già accennato, il principio della continuità educativa fra gli organi di scuola è un'esigenza irrinunciabile. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, che si organizza oggi nella forma dell'istituto comprensivo, richiede di progettare un curriculum verticale attento alla continuità del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado. L'intero percorso curricolare, elaborato unitariamente, dovrà garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti. Nella pratica didattica i docenti della Nostra Scuola si impegnano a tendere verso il superamento dei confini disciplinari e avere come riferimento ultimo la promozione di competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi disciplinari. Infatti i campi di esperienza, le discipline e la progettualità promossa in modo organico dalla scuola devono essere funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrere alla costruzione di competenze disciplinari e favorire la maturazione delle competenze-chiave di cittadinanza.

Per promuovere concretamente un percorso formativo unitario vengono attuate in particolare le seguenti azioni:

- Incontri tra insegnanti della infanzia/ primaria e della primaria/secondaria
- Attività educative per studenti della infanzia/primaria con insegnanti della primaria/secondaria
- Attività educative comuni tra studenti della infanzia/primaria e della primaria/secondaria
- Visita della scuola primaria/secondaria da parte degli studenti della infanzia/primaria

L'ORIENTAMENTO

Si propone come un percorso che si sviluppa nel corso dell'intero triennio della Scuola Secondaria di Primo grado e si articola in diverse unità di lavoro che mirano alla conoscenza di sé, dell'ambiente circostante, del territorio, delle istituzioni scolastiche e delle prospettive di lavoro.

Gli alunni saranno accompagnati, in questo cammino di conoscenza di sé e della realtà che li circonda, al fine di metterli in condizione di operare una scelta responsabile basata su ragioni adeguate a percorrere il proprio personale cammino di vita. Si prevedono per questo le seguenti azioni:

- Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
- Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento
- Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado
- Utilizzo di strumenti per l'orientamento
- Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti
- Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola
- Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni è necessario costruire contesti di apprendimento idonei.

La Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione di cura e di apprendimento nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possano essere analizzate, discusse ed elaborate e nel quale i bambini, i genitori, gli insegnanti possano ritrovare la trama che ne evidenzia l'intenzionalità pedagogica e la prospettiva di sviluppo. Propone una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di ascolto e di attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria devono essere perseguiti alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa.

Utilizzare flessibilmente gli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco

all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

In particolare nelle classi devono essere privilegiate le seguenti Linee di intervento didattico:

- Ridurre il più possibile le lezioni con spiegazioni orali, di tipo frontale, prolungate nel tempo.
- Rendere l'alunno consapevole e partecipe del percorso didattico che deve compiere.
- Svolgere una lezione introducendo pochi concetti per volta, seguiti da esemplificazioni pratiche (esercizi alla lavagna, visioni di foto, filmati).
- Evitare lezioni con troppi temi vuoti che possono favorire la perdita di concentrazione.
- Prediligere attività di apprendimento cooperativo in classe o in gruppo.
- Promuovere, di frequente, attività di tutoring, in coppia o in gruppo.
- Favorire l'operatività e lo studio delle discipline dirette.
- Introdurre nuovi argomenti di studio partendo dalle conoscenze pregresse, già affrontate.

AZIONI DELLA SCUOLA IN RELAZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Il concetto di **integrazione** è "assimilazionista" poiché si riferisce ad un modello predefinito, il sistema "normale", in cui l'individuo viene integrato per mezzo di un aiuto a cui l'individuo deve tendere. Il sistema, pertanto, si mantiene sostanzialmente immutato, nella sua "normalità" e nel suo essere pensato per i "normali" e accoglie al suo interno i BES. L'intervento, in tal modo, viene rivolto all'individuo e non al sistema. Nel concetto di "Bisogno educativo speciale" si distinguono tre componenti: il problema (fisico, mentale, sociale, linguistico, economico, ecc.), il modo di vivere individuale quel problema, il contesto. L'essere diverso è essenzialmente un fatto sociale. Tenendo conto di questo si può meglio comprendere il concetto di inclusione e il superamento del concetto di integrazione. Per **inclusione**, infatti, si intende l'intervento non solo sull'individuo, ma soprattutto sul contesto, sul sistema. Questo non è costruito per i soggetti "normali" e successivamente aperto ad accogliere il "diverso". Al contrario il contesto è pensato e costruito per i diversi tipi di bisogni. Ogni variabile, i libri, i quaderni, i servizi igienici, le attività didattiche, le TIC, ecc. sono pensate per tutti. In questo senso è il sistema stesso ad essere inclusivo.

Finalità

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto comprensivo di Perugas intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutte le scuole;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali e sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;
- proporre modifiche e aggiustamenti condivisi;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica in particolare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. **disabilità** - (Ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. **disturbi evolutivi specifici (DES)** - (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
3. **svantaggio**.

Fra i DES la scuola include gli alunni che hanno una diagnosi clinica che certifica una difficoltà di apprendimento, oppure alunni in procinto di certificazione di un DSA.

Nello svantaggio è contemplato lo svantaggio socio-economico, lo svantaggio linguistico - culturale, il disagio comportamentale e relazionale.

L'individualizzazione e la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento.

Una scuola per tutti e per ciascuno

La **Personalizzazione** è il principio che pone l'attenzione sulle caratteristiche originali e originarie di un soggetto, sulle sue qualità peculiari, attitudini, ecc... per poterle coltivare al massimo livello in modo, appunto, personalizzato. Contempla la diversità, la differenza, l'individualità del soggetto che apprende. La personalizzazione soddisfa l'istanza della libertà della persona a percorrere la propria strada, a veder riconosciuta la propria originalità, a poter esprimere la propria creatività. In questo senso la diversità è da noi intesa come la "normalità" e l'inclusione come pratica didattica rivolta a tutti gli alunni.

L'**Individualizzazione** sottolinea la diversità dei percorsi e degli itinerari predisposti dalla scuola per poter far raggiungere agli allievi i medesimi o equivalenti traguardi, per perseguire una sostanziale equivalenza dei risultati tra tutti gli alunni. Soddisfa l'istanza di uguaglianza, di democraticità, il diritto di ogni persona a raggiungere i traguardi ritenuti indispensabili quali che siano i condizionamenti di partenza

Personalizzare significa anche "**attivare**" l'alunno, ossia renderlo protagonista del percorso educativo: nessun processo autenticamente educativo della persona può prescindere dalla partecipazione e dall'assunzione di responsabilità del soggetto. L'**individualizzazione**, infine, fa riferimento ai percorsi formativi: poiché la scuola è impegnata a consegnare ai propri alunni gli

strumenti culturali essenziali a sostanziare il diritto alla cittadinanza attiva, è necessario adeguare, “curvare” la proposta didattica rispetto alle situazioni di partenza e ai ritmi e modalità di apprendimento personali, per renderla efficace ed idonea al conseguimento di alcuni traguardi ritenuti irrinunciabili. In particolare per gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento e che presentano debiti formativi, pertanto, è contemplata l’attivazione di percorsi di studio personalizzati e individualizzati che prevedono lo sviluppo di contenuti, attività, metodologie, strumenti, verifiche, obiettivi e finalità da conseguire, in termini di conoscenze, abilità e competenze, adeguati alle situazioni individuali e alle esigenze di ciascun alunno.

La nostra Scuola è consapevole, infatti, che le situazioni di svantaggio spesso si trasformano in difficoltà di apprendimento e in problemi di comportamento. Per evitare o comunque affrontare questo fenomeno, purtroppo non raro, gli insegnanti ricercano ed attuano i seguenti procedimenti personalizzati e individualizzati per favorire il processo di apprendimento e di maturazione:

- Compiti semplificati, graduati e differenziati;
- Semplificare le conoscenze più complesse usando linguaggi e concetti facili;
- Fornire indicazioni chiare sulle procedure da seguire, anche con una scaletta dei punti da svolgere;
- Gratificazione (rinforzo) anche dei minimi risultati o piccoli traguardi conseguiti;
- Uso del modelling;
- Usare strumenti compensativi e misure dispensative per facilitare l’apprendimento;
- Incoraggiare l’alunno e promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Sviluppare processi di autovalutazione dei risultati conseguiti nelle attività svolte;
- Allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti disciplinari;
- Attività di recupero per acquisire livelli minimi di competenza previsti dal percorso di studio;
- Attività per approfondire conoscenze, attività, competenze;
- Attività didattiche da svolgere in coppia con un tutor;
- Attività didattiche da svolgere in piccolo gruppo;
- Attività ed esercitazioni a carattere pratico da svolgere in laboratorio;
- Attività didattiche da svolgere all’esterno della scuola.

Si organizzano interventi di recupero particolarmente all’inizio dell’anno e in itinere, sia mediante Laboratori di Recupero e Sostegno dell’Apprendimento nelle ore di contemporaneità della scuola primaria sia attraverso progetti specifici che prevedono l’utilizzo di risorse finanziarie esterne, professionalità interne, in particolare dei docenti dell’organico potenziato oppure esterne.

Per consentire all’alunno di sfruttare pienamente le capacità, competenze e conoscenze di cui è dotato, verranno attivate, invece, opportune strategie ed iniziative didattiche di sviluppo e potenziamento, tra le quali:

- Realizzare attività individuali e di gruppo con incarichi e compiti più complessi;
- (affidare incarichi di responsabilità, come l’organizzare e il coordinare un gruppo di lavoro eterogenei per livello, per poi riferire sull’attività svolta);
- Stimolare alla critica e alla riflessione;
- Sviluppare processi di autovalutazione dei risultati conseguiti nelle attività svolte;
- Stimolare alla ricerca di soluzioni originali anche in situazioni non note;
- Realizzare prodotti che richiedono competenze interdisciplinari e multidisciplinari;
- Attività per approfondire conoscenze, abilità, competenze;
- Attività didattiche da svolgere in gruppo;

- Attività ed esercitazioni laboratoriali;
- Attività didattiche da svolgere all'esterno della scuola.

La nostra scuola prevede, perciò, la stesura di piani educativi di classe con programmazione personalizzata e individualizza per tutti gli alunni:

1. PEI (piano educativo individualizzato) per gli alunni disabili;
2. PDP (piano didattico personalizzato) per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
3. PDP per alunni con diagnosi clinica;
4. PDP per alunni con difficoltà di apprendimento nelle abilità di base; svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico –culturale; disagio comportamentale e relazionale;
5. PDP per gli alunni non BES.

E' in atto la Sperimentazione del modello PDP per DSA e PEI all'interno del PROGETTO DI FORMAZIONE del personale docente volto all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali di cui al DD n. 760 del 20 ottobre 2014.

Strumenti e organi per l'inclusione

IL GLI

L'azione del G.L.I. può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo. In particolare:

1. rilevazione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
6. elaborazione (su bozza della funzione strumentale per l'inclusione) di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
7. nel mese di settembre, adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini 'funzionali'.

Su convocazione del Dirigente Scolastico, il G.L.I. si riunisce di norma due/tre volte l'anno e, comunque, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna dell'istituzione scolastica, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali.

PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

La stesura del PDP deve sempre collocarsi all'interno di un preciso **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**. La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), di ciascuna Istituzione scolastica, elabori una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il PAI è uno strumento che può aiutare a contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". La redazione del PAI, così come riportato dalla nota del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali", si prefiggere i seguenti obiettivi:

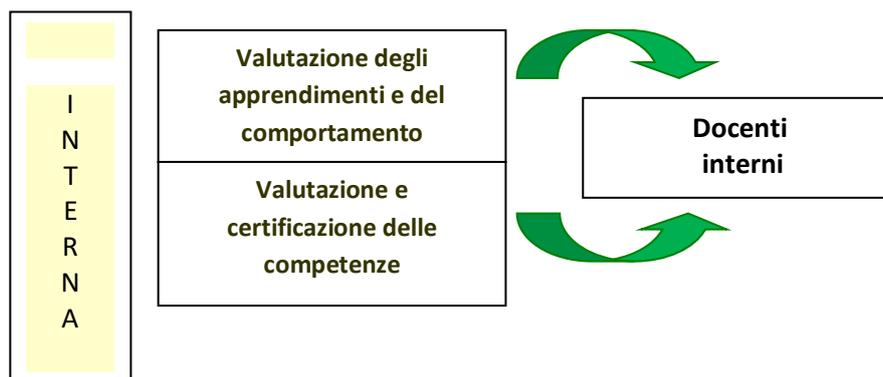
- ✓ garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- ✓ consentire la continuità educativa e didattica anche in caso di cambiamenti dei docenti e del dirigente scolastico;
- ✓ generare una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;

- ✓ individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- ✓ fornire criteri educativi condivisi con le famiglie; permettere di fare il punto sull'efficacia degli strumenti messi in atto nell'anno scolastico trascorso.

IGLHO

Il gruppo di lavoro operativo (**GLHO**), all'interno di ogni consiglio di classe, affronta, discute e trova soluzioni ai problemi particolari di ogni singolo alunno diversamente abile.

LA VALUTAZIONE



La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. La valutazione, pertanto, pone al centro la **persona**, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, ha una funzione prevalentemente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento. La valutazione concorre, anche attraverso l'individuazione delle potenzialità e carenze di ogni alunno, ad elevare i processi di autovalutazione, a migliorare i livelli di conoscenza, a favorire l'orientamento, a sostenere i processi di apprendimento e, quindi, a far raggiungere il successo formativo. La valutazione diventa formativa, quindi, quando si concentra sul processo e raccoglie una serie di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autoorientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente. Affinché questa azione di miglioramento si attui, la valutazione deve essere incoraggiante, descrittivo-fenomenologica, differenziata e non globale, prognostica, deve enfatizzare il positivo e utilizzare strategie che incrementino la percezione di controllabilità da parte dell'alunno. Coinvolge essenzialmente i Docenti e gli Alunni, ma anche i genitori. Una particolare cura, pertanto, deve essere prestata alle modalità di comunicazione ai genitori degli esiti scolastici e di ogni altro aspetto valutativo. Tale comunicazione deve essere puntuale, assertiva, attenta e rispettosa dei ruoli, descrittivo-fenomenologica, differenziata, prognostica, deve utilizzare linguaggio e modi adeguati. Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto

dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione è finalizzata alla regolazione dell'azione didattica.

Tale funzione si esplica nelle rilevazioni ed informazioni inerenti il processo educativo e di apprendimento del bambino.

La conoscenza dei bambini e delle loro caratteristiche, costituisce il punto di sviluppo per l'elaborazione e la progettazione dell'intervento educativo.

Le finalità delle osservazioni sono:

- conoscere il bambino seguendolo nel suo sviluppo e valutandone le potenzialità, le eventuali carenze in relazione ai molteplici aspetti che caratterizzano il processo di crescita;
- adeguare il processo educativo alle capacità e alle esigenze del bambino;
- individuare tempestivamente e seguire con attenzione particolari situazioni "a rischio";
- favorire la coesione e la comunicazione fra gli educatori mediante il lavoro di gruppo necessario per lo scambio e l'analisi delle notizie raccolte;
- documentare le esperienze compiute.

La documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i processi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Rientra nella documentazione la produzione di: cartelloni collettivi con elaborati e foto; disegni e schede grafico-operative individuali; elaborati grafici-pittorici realizzati in gruppo con l'utilizzo di diverse tecniche; esposizione negli spazi scolastici del materiale prodotto nell'ambito delle attività svolte.

La verifica, sia occasionale che sistematica, sarà articolata nel corso dell'anno sulla base delle U.d.A. Saranno verificati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, d'interesse e la partecipazione alla vita della scuola di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative, attività laboratoriali e l'adozione di un quaderno operativo individuale adeguato all'età.

Alla fine di ogni quadrimestre, gli alunni verranno valutati attraverso le schede di Certificazione delle competenze, divise per fasce di età, elaborate con indicatori relativi a tutti i campi di esperienza. A tal fine verranno predisposte prove comuni per tutti i plessi e la creazione di un breve portfolio individuale per ogni alunno. Il Certificato delle Competenze per i bambini in uscita dell'ultimo anno, al termine del secondo quadrimestre sarà consegnato alle famiglie e alle docenti della Scuola Primaria come strumento di continuità.

La valutazione nella scuola secondaria di 1° grado

Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, all'inizio dell'anno scolastico tutti i docenti definiscono, con la valutazione diagnostica, la situazione di partenza degli alunni descrivendone le modalità di apprendimento e gli stili cognitivi, le conoscenze, le abilità, le capacità, le attitudini, le disposizioni, il comportamento sulle cui basi saranno costruiti i percorsi individualizzati e personalizzati, scelte le strategie per acquisire le conoscenze e le abilità necessarie al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Con le valutazioni formative in itinere e quelle sommative, che avranno cadenza periodica e annuale, i docenti valutano, sulla base dell'osservazione, griglie, verifiche scritte e orali, pratiche e grafiche (questionari, interrogazioni, test oggettivi, strutturati e/o semi-strutturati, ecc...), i livelli di apprendimento disciplinari di ciascun alunno in relazione alle conoscenze e alle abilità. Sarà, inoltre, oggetto di valutazione il comportamento inteso come frequenza e puntualità, collaborazione e partecipazione, rispetto di sé, degli altri, delle cose e delle regole codificate all'interno dell'istituto. Le valutazioni delle conoscenze e delle abilità (gli apprendimenti) e del comportamento degli alunni nelle varie discipline sono documentati nelle **schede di valutazione**.

Conoscenze e abilità sono determinanti per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Queste ultime costituiscono la finalità essenziale di tutto il curriculum. La competenza, infatti, è un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali. È precisamente la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Anche le competenze sono oggetto di osservazione, documentazione e valutazione. Solo al termine di questo processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Oggetto –criteri/indicatori-strumenti della valutazione

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento, le competenze. **Gli apprendimenti ovvero le conoscenze e le abilità, il comportamento e le competenze sono quindi l'oggetto della valutazione. Valutare conoscenze e abilità vuol dire accertare ciò che l'alunno sa e sa fare, valutare competenze significa accertare non ciò che l'alunno sa ma ciò che sa fare con ciò che sa.** Esiste, quindi, un significativo rapporto tra conoscenze, abilità e competenze. Le competenze includono le conoscenze e le abilità. Tuttavia la competenza è qualcosa di più che la somma delle abilità e delle conoscenze. *La competenza è la capacità di risolvere un problema, di eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi. Esige responsabilità, ovvero la capacità di assumere e rispettare impegni, e Autonomia, ovvero avere consapevolezza del "che fare".* Un soggetto è competente se prende in carico un compito e lo porta a termine.

La competenza presuppone una relazione dinamica tra i prodotti dell'apprendimento, ovvero ciò che si apprende (le conoscenze e le abilità), e i processi dell'apprendimento, cioè come si apprende. La metafora dell'iceberg, per rappresentare, definire l'idea di competenza, ci aiuta a capire questa stretta connessione. La competenza è come un ICEBERG.

La valutazione della competenza, l'ICEBERG, è un'operazione complessa. Bisogna tener conto di tre punti di vista: soggettivo, oggettivo e intersoggettivo. Il soggettivo appartiene all'alunno. È tutto ciò che riguarda il significato che egli dà alla sua esperienza di apprendimento, la percezione della sua adeguatezza al compito, la sua capacità di rispondervi, come si osserva e giudica, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Sono aspetti del processo di apprendimento che possono essere rilevabili solo con strumenti di autovalutazione (Istanza auto valutativa). Il punto di vista oggettivo si riferisce alle evidenze osservabili in rapporto al compito e alle prestazioni da svolgere, ai problemi da risolvere, alle conoscenze e abilità che la competenza richiede. È ciò che si rivela nell'esperienza concreta (istanza empirica). La prospettiva intersoggettiva si riferisce al sistema delle attese, implicite o esplicite, espresse dal contesto sociale (docenti, genitori, compagni, ecc..) in rapporto alle capacità del soggetto di rispondere in modo adeguato al compito richiesto.

La valutazione della competenza deve necessariamente considerare e mettere insieme queste tre prospettive.

Cosa osservare per valutare le competenze? Ovvero quali sono gli indicatori, i criteri per la loro valutazione? Sono le **evidenze**, rappresentate dai traguardi di competenza disciplinari e dalla declinazione delle competenze trasversali, ovvero comportamenti che rivelano l'agire competente, il possesso e l'uso delle conoscenze e abilità, i **processi** ovvero gli atteggiamenti, le capacità sociali, relazionali, metodologiche, di riflessione e di autovalutazione, i **prodotti** e gli **elaborati** che manifestano conoscenze e abilità e i processi attivati.

Quando e in quali situazioni si rivelano i comportamenti competenti?

- Nei **Compiti autentici** (discussioni, riflessioni, realizzazione di prodotti/elaborati, esperienze, progetti, lavori di gruppo, narrazioni, presentazioni, ecc...);
- Nelle **UDA** (Unità di apprendimento o di competenza che contengono prodotti, elaborati, ovvero attività/compiti autentici);
- Nelle **prove autentiche/esperte** (tipo prove Invalsi, ovvero situazioni-problema che rivelano l'agire competente da utilizzarsi a solo scopo valutativo).

Con quali strumenti osservare e valutare le conoscenze, le abilità, le competenze, il comportamento e, quindi, i processi e i prodotti?

Seguendo l'approccio tridimensionale (soggettivo, oggettivo, intersoggettivo) avremo:

1. gli strumenti di autovalutazione: la narrazione, autobiografie, questionari di autopercezione, giudizi più o meno strutturati sulle proprie prestazioni, riflessioni;

2. gli strumenti che puntano a mettere insieme evidenze empiriche, oggettive, in merito all'esercizio di una certa competenza: le prove di verifica "classiche" per accertare l'acquisizione delle conoscenze e abilità, ovvero interrogazioni, questionari di vario tipo, prove pratiche, ecc...; le rubriche/griglie di valutazione;

3. Gli strumenti che mirano a cogliere il punto di vista intersoggettivo, l'istanza sociale. Si tratta di strumenti rivolti ad altri attori coinvolti nell'esperienza di apprendimento: docenti, genitori, gruppo dei pari, esterni. Sono finalizzati a registrare le loro aspettative verso la competenza del soggetto che apprende, le loro osservazioni, i giudizi sui processi attivati e gli esiti raggiunti. Sono, in primo luogo, quindi, **le osservazioni sistematiche dei docenti attraverso griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati; poi note, commenti, questionari o interviste** intesi a rilevare le percezioni di altri soggetti come i pari, i genitori; **Diari di bordo.**

I modelli di certificazione delle competenze

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Quest'operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. La certificazione sul modulo nazionale sperimentale è uno strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

La valutazione delle competenze presuppongono, pertanto, una didattica per "competenze". La loro maturazione costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze contenute nel profilo dello studente è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. La nostra

scuola ha scelto da anni il percorso sperimentale di certificazione proposto dalla CM 3/2015 e, pertanto, ne ha adottato i modelli nazionali. Ne ha accolto per questo la sfida ed è entrata nel merito dei seguenti nodi concettuali per rendere più efficaci e coerenti i nuovi dispositivi certificativi.

E' altresì elaborato ed adottato un modello sperimentale di certificazione delle competenze nella scuola dell'infanzia.

Modalità e criteri di valutazione comuni

Essendo la valutazione del discente una fase delicata e centrale del curricolo e dell'azione educativa e didattica, il collegio dei docenti adotta una serie di misure finalizzate a rendere chiaro, oggettivo, equo ed omogeneo il processo di valutazione.

Sulla base della normativa vigente, la valutazione degli apprendimenti è effettuata con l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi riportati anche in lettere nel documento di valutazione. Le valutazioni degli apprendimenti della Religione Cattolica sono espresse con il giudizio sintetico di ottimo, distinto, buono, sufficiente e non sufficiente.

Nella scuola primaria i docenti possono non ammettere gli alunni alla classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e con decisione presa all'unanimità.

Nella scuola secondaria di 1° grado, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, pari ai $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato gli alunni che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Per gli studenti ammessi all'Esame di Stato, in sede di scrutinio è previsto un giudizio di idoneità espresso in decimi considerando il percorso scolastico compiuto nella scuola secondaria. Nello specifico l'equipe pedagogica procederà secondo i seguenti criteri:

- Prenderà in esame la media autentica dei voti riportati al termine della 1^a, 2^a e 3^a classe;
- Arrotonderà la valutazione per eccesso o difetto (es: 5,50=6; 7,40=7);
- Dopo aver analizzato il percorso scolastico dell'allievo e fatto una valutazione ponderata del triennio in relazione ad impegno/partecipazione/comportamento, considerato il voto conseguito per arrotondamento, il consiglio di classe può decidere di premiare l'alunno aggiungendo fino al massimo di un punto alla media iniziale, per equilibrare e rendere equa la valutazione rispetto alla classe.
- Agli alunni particolarmente meritevoli che ottengano una media dei voti pari a 10, anche per arrotondamento, il consiglio può attribuire la lode all'unanimità.

L'esito finale dell'esame di stato è espresso in decimi ed è determinato dalla media dei voti ottenuti in decimi nel giudizio di idoneità, nelle prove orali e nelle prove scritte compresa la prova nazionale. Nel caso di ammissione alla classe successiva in presenza di lacune nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento si procede ad inserire nel documento di valutazione una nota specifica indicante la valutazione effettiva riportata dallo studente, il tipo di carenze e gli interventi necessari a rimuoverle in tutto o in parte.

Per insufficienza grave si intende il voto 4 e voti inferiori, per insufficienza non grave si intende il 5.

Nella scuola secondaria, per il passaggio alla classe successiva si stabilisce quanto segue:

1. non aver superato il numero di assenze previsto dal DLgs 59/04 (1/4 del monte ore annuale complessivo);

con 3 discipline che presentano carenze e lacune lievi o prevalentemente lievi è prevista l'ammissione degli alunni alla classe successiva. In presenza di lacune e carenze particolarmente gravi nelle conoscenze e abilità di base, si valuterà caso per caso prendendo in considerazione i criteri sotto elencati;

2. per gli alunni con più di 3 discipline che presentano carenze e lacune, ogni singolo consiglio classe prenderà in esame, caso per caso, i criteri sotto elencati:

- gravità delle insufficienze con particolare riguardo alle conoscenze e abilità di base;
- assenze;
- media globale;
- età;
- numero delle ripetenze;
- comportamento;
- Attitudini e capacità;
- situazione familiare;
- contesto in cui l'alunno sarà inserito in caso di passaggio o ripetenza;
- competenze manifestate in diversi contesti anche extrascolastici;
- livello globale di maturità intesa come crescita morale, sociale e culturale in rapporto alle capacità mostrate.

Indicatori di valutazione e griglie di correzione prove scritte (vedi griglie allegate)

- ITALIANO
- MATEMATICA
- LINGUE INGLESE E FRANCESE

Indicatori comuni per la valutazione di conoscenze e abilità - Griglia di valutazione

	VOTO	AGGETTIVI	LIVELLO
Conoscenze e abilità complete e approfondite, comprensione piena, Applicazione precisa, sicura e autonoma. Linguaggio specifico ricco e corretto, Rielaborazione personale creativa e originale	10	ECCELLENTE	AVANZATO
Conoscenze e abilità approfondite, comprensione completa, Applicazione sicura e autonoma, Linguaggio specifico corretto, Rielaborazione personale con apporti significativi.	9	OTTIMO	
conoscenze e abilità complete, comprensione appropriata, Applicazione corretta, linguaggio specifico adeguato, Rielaborazione con spunti personali apprezzabili	8	DISTINTO	INTERMEDIO
Conoscenze e abilità disciplinari più che accettabili, comprensione adeguata, Applicazione con qualche imprecisione e insicurezza, linguaggio semplice, rielaborazione coerente	7	BUONO	
Conoscenze e abilità essenziali, comprensione accettabile, applicazione poco sicura e con imprecisioni, Linguaggio semplice e talvolta generico, rielaborazione poco significativa	6	SUFFICIENTE	BASE
Conoscenze e abilità parziali, Comprensione insicura. Applicazione con inesattezze e con	5	INSUFFICIENZA LIEVE	

supporto, linguaggio semplice e impreciso , rielaborazione difficoltosa			
Conoscenze e abilità frammentarie/incomplete, comprensione imprecisa/stentata, applicazione insicura /con difficoltà con necessità di aiuto continuo, linguaggio povero e impreciso, rielaborazioni rare o inesistenti	1/4	INSUFFICIENZA GRAVE/MOLTO GRAVE	INIZIALE

Valutazione periodica e indicatori validi per il giudizio globale

FREQUENZA - SITUAZIONE DI PARTENZA - RISPETTO DELLE REGOLE – SOCIALIZZAZIONE – PARTECIPAZIONE – INTERESSE - IMPEGNO – AUTONOMIA – METODO DI STUDIO – PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI – GRADO DI APPRENDIMENTO

Corrispondenza fra aggettivi utilizzati nel giudizio globale finale evoti espressi in decimi nella scheda di valutazione

VOTO	AGGETTIVO	
9,5-10	Eccellente/lodevole	
9,0-9,49	Ottimo/pienamente Ottimo	
8,5-8,99	Più che distinto/quasi ottimo	
8,0-8,49	Distinto/pienamente distinto	
7,5-7,99	più che buono/quasi distinto	
7,0-7,49	Buono/pienamente buono	
6,5-6,99	più che sufficiente/quasi buono	
6,1 -6,49	Sufficiente/pienamente sufficiente	
5,5 -6,09	Quasi sufficiente/appena sufficiente	
5,0-5,49	Lievemente insufficiente/quasi sufficiente	
4,5-4,99	Insufficiente/lievemente insufficiente	
4,0-4,49	Molto insufficiente/insufficiente	

Valutazione degli alunni con disabilità e con DSA

La valutazione degli alunni con disabilità è espressa in decimi e si riferisce al comportamento, alle discipline e alle attività svolte in base al Piano Educativo Individualizzato. Per questi alunni, a cura della commissione d'esame, possono essere previste prove di esame differenziate, compresa la prova di esame nazionale, adattate al piano educativo individualizzato, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare i progressi del disabile in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le modalità di svolgimento e differenziazione delle prove non sono indicate nei diplomi di licenza nei quali il voto finale è riportato in decimi. Tali prove hanno un valore equivalente a quelle ordinarie. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo valido per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive.

La verifica e la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento certificate devono tenere conto, sia durante la normale attività didattica sia in sede di esame, della particolare e specifica situazione soggettiva di tali alunni ed è in relazione al PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.

Sulla base delle rilevazioni e analisi didattico-disciplinari dei consigli di classe/interclasse, delle disposizioni di legge e delle indicazioni degli specialisti medico-sanitari, i docenti adotteranno gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi più idonei. Sulla base della legge n. 170/2010, ogni alunno certificato DSA ha diritto a un Piano Didattico Personalizzato.

Nel diploma finale non saranno indicate le modalità di svolgimento e differenziazione delle prove in sede d'esame.

La valutazione del comportamento

La scuola favorisce e attua i seguenti interventi volti alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi e alla prevenzione di quelli negativi:

- I comportamenti corretti esemplari saranno evidenziati dai docenti e/o dal Dirigente Scolastico con l'encomio e/o per iscritto sul registro di classe e/o sul libretto.
- I voti positivi sul comportamento saranno comunicati tempestivamente alla famiglia al pari di quelli negativi
- Saranno incentivati i comportamenti corretti mediante iniziative che prevedono il riconoscimento del merito con premio (diplomi di lode,)
- Sono individuati criteri organizzativi e di partecipazione degli alunni ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate per garantire la sicurezza durante le attività e promuovere comportamenti responsabili premiando il merito.
- Sostegno/partecipazione/collaborazione della scuola a iniziative e/o progetti organizzati in ambito territoriale finalizzati alla promozione dei valori della legalità, della condivisione, della solidarietà, del rispetto delle diversità e delle pari opportunità o comunque coincidenti con le finalità della scuola per favorire comportamenti corretti e responsabili.
Coinvolgimento di gruppi di genitori in progetti e/o interventi di formazione per migliorare le dimensioni relazionali e comunicative tra alunni, genitori, famiglie, ad attivare e a incentivare le loro capacità di risposta alle difficoltà.

I provvedimenti disciplinari hanno sempre una finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni devono essere tempestive, graduali, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente deve essere sempre offerta la possibilità di convertirle in attività o azioni in favore della comunità scolastica.

A norma del Dlvo n. 62/2017, la valutazione del comportamento è espressamente collegialmente dai docenti titolari della classe attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione individuale formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti ovvero utilizzando i criteri per la valutazione individuale e collegiale con giudizio conclusivo riportato nella scheda di valutazione.

I criteri per la valutazione individuale e collegiale dei docenti sono la frequenza e puntualità, il rispetto delle consegne, la partecipazione al dialogo educativo-didattico, il rispetto dei compagni e di tutto il personale scolastico, l'uso dei materiali e strutture scolastiche, il rispetto di tutte le regole scolastiche.

I criteri e i descrittori illustrano il giudizio sintetico di eccellente, Ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente sulla base di specifiche "rubriche di valutazione del comportamento".

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO scuola secondaria

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI ↓ EVIDENZE/DIMENSIONI	CRITERI GIUDIZIO (voto)	ECCELLENTE (10) Esemplare	OTTIMO (9) Corretto e responsabile	DISTINTO (8) Vivace ma corretto	BUONO (7) Non sempre corretto e responsabile	SUFFICIENTE (6) Poco corretto	NON SUFFICIENTE (5-4) Scorretto Molto scorretto
<p>Utilizza materiali, attrezzature, risorse con cura e responsabilità, sapendo indicare anche le ragioni e le conseguenze sulla comunità e sull'ambiente di condotte non responsabili</p> <p>Osserva le regole interne e quelle della comunità e del Paese</p> <p>E' in grado di motivare la necessità di rispettare regole e norme e di spiegare le conseguenze di comportamenti difforni.</p> <p>Si impegna con responsabilità nel lavoro e nella vita scolastica; collabora costruttivamente con adulti e compagni, assume iniziative personali e presta aiuto a chi ne ha bisogno.</p> <p>Accetta con equilibrio sconfitte, frustrazioni, insuccessi, individuandone anche le possibili cause e i possibili rimedi.</p> <p>Argomenta con correttezza le proprie ragioni e tiene conto delle altrui; adegua i comportamenti ai diversi contesti e agli interlocutori e ne individua le motivazioni.</p> <p>Richiama alle regole nel caso non vengano rispettate; accetta responsabilmente le conseguenze delle proprie azioni; segnala agli adulti responsabili comportamenti contrari al rispetto e alla dignità a danno di altri compagni, di cui sia testimone.</p>	<p>1. Rispetto della frequenza e della puntualità</p>	<p>1. Frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi.</p>	<p>1. Frequenta con regolarità le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi.</p>	<p>1. Frequenta in modo quasi regolare le lezioni e/o giustifica quasi sempre in modo puntuale</p>	<p>1. E' discontinuo nella frequenza e si rende talvolta responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.</p>	<p>1. E' irregolare nella frequenza rendendosi spesso responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.</p>	<p>1. Frequenta in modo saltuario rendendosi quasi/ sempre responsabile di assenze e ritardi strategici e non giustifica regolarmente.</p>
	<p>2. Rispetto delle consegne</p>	<p>2. Assolve alle consegne in modo sempre puntuale e costante e preciso. Ha sempre il materiale necessario</p>	<p>2. Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. Ha quasi sempre il materiale necessario</p>	<p>2. Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; ha solitamente il materiale necessario.</p>	<p>2. Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.</p>	<p>2. Tende sistematicamente a non rispettare le consegne e spesso non è munito del materiale scolastico.</p>	<p>2. Rispetta le consegne ed è munito del materiale scolastico solo in modo saltuario.</p>
	<p>3. Collaborazione e partecipazione alle attività</p>	<p>3. Partecipa sempre alle attività didattiche seguendo con attenzione, e interesse e entusiasmo le lezioni e tutte le attività proposte</p>	<p>3. Partecipa alle attività didattiche seguendo con attenzione e interesse e collaborazione le lezioni e le attività proposte</p>	<p>3. Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.</p>	<p>3. Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica. Gli capita diverse volte di non collaborare alla vita della classe e dell'Istituto.</p>	<p>3. Partecipa con poco interesse all'attività scolastica ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni</p>	<p>3. Raramente dimostra interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.</p>
	<p>4. Rispetto degli altri (dei compagni e di tutto il personale scolastico)</p>	<p>4. L'alunno è sempre corretto e costruttivo nei rapporti con tutti gli operatori scolastici e i con i compagni</p>	<p>4. L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici e i con i compagni</p>	<p>4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA ha un comportamento sostanzialmente corretto.</p>	<p>4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA non ha un comportamento sempre corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi dei diritti degli altri.</p>	<p>4. Verso docenti, compagni e ATA ha un comportamento poco corretto. Mantiene spesso atteggiamenti poco rispettosi dei diritti degli altri.</p>	<p>4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA ha un comportamento irrispettoso ed arrogante.</p>
	<p>5. Rispetto delle cose (materiali e strutture scolastiche)</p>	<p>5. Rispetta sempre i materiali, le attrezzature e la strutture scolastiche</p>	<p>5. Rispetta quasi sempre i materiali, le attrezzature e la strutture scolastiche</p>	<p>5. Nella maggioranza dei casi rispetta i materiali, le attrezzature e le strutture scolastiche</p>	<p>5. Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale, le attrezzature e le strutture scolastiche</p>	<p>5. Spesso utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale, le attrezzature e le strutture scolastiche</p>	<p>5. Quasi/sempr non ha rispetto dei materiali, delle attrezzature e strutture scolastiche</p>
	<p>6. Rispetto delle regole condivise</p>	<p>6. Rispetta sempre il Regolamento di Istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.</p>	<p>6. Rispetta quasi sempre il Regolamento di Istituto. Incorre difficilmente in qualche provvedimento disciplinare</p>	<p>6. Rispetta sostanzialmente il regolamento anche se talvolta incorre in richiami verbali e/o scritti</p>	<p>6. Non sempre rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico qualche richiamo scritto</p>	<p>6. Rispetta poco e Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con qualche sospensione dalle attività didattiche</p>	<p>6. Fatica a rispettare le regole e viola spesso il Regolamento di Istituto. Riceve ripetutamente ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con sospensione dalle attività didattiche anche per violazioni gravi o molto gravi</p>

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO scuola primaria

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI ↓ EVIDENZE/DIMENSIONI	CRITERI GIUDIZIO (voto)	ECCELLENTE (10) Esemplare	OTTIMO (9) Corretto e responsabile	DISTINTO (8) Vivace ma corretto	BUONO (7) Non sempre corretto e responsabile	SUFFICIENTE (6) Poco corretto	NON SUFFICIENTE (5-4) Scorretto Molto scorretto
<p>Utilizza materiali, attrezzature, risorse con cura e responsabilità, sapendo indicare anche le ragioni e le conseguenze sulla comunità e sull'ambiente di condotte non responsabili.</p> <p>Osserva le regole di convivenza interne e le regole e le norme della comunità e partecipa alla costruzione di quelle della classe e della scuola con contributi personali.</p> <p>Collabora nel lavoro e nel gioco, aiutando i compagni in difficoltà e portando contributi originali.</p> <p>Sa adeguare il proprio comportamento e il registro comunicativo ai diversi contesti e al ruolo degli interlocutori.</p> <p>Accettasconfitte, frustrazioni, contrarietà, difficoltà, senza reazioni esagerate, sia fisiche che verbali.</p> <p>Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista; rispetta i compagni diversi per condizione, provenienza, ecc. e mette in atto comportamenti di accoglienza e di aiuto.</p> <p>E' in grado di esprimere semplici giudizi sul significato dei principi fondamentali e di alcune norme che hanno rilievo per la sua vita quotidiana (es. il Codice della Strada; le</p>	1. Rispetto della frequenza e della puntualità	1. Frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi.	1. Frequenta con regolarità le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze o ritardi.	1. Frequenta in modo quasi regolare le lezioni e/o giustifica quasi sempre in modo puntuale	1. E' discontinuo nella frequenza e si rende talvolta responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.	1. Si rende spesso responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.	1. Si rende quasi/ sempre responsabile di assenze e ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
	2. Rispetto delle consegne	2. Assolve alle consegne in modo sempre puntuale e costante e preciso. Ha sempre il materiale necessario	2. Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. Ha quasi sempre il materiale necessario	2. Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; ha solitamente il materiale necessario.	2. Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.	2. Tende sistematicamente a non rispettare le consegne e spesso non è munito del materiale scolastico.	2. Rispetta le consegne ed è munito del materiale scolastico solo in modo saltuario.
	3. Collaborazione e partecipazione alle attività	3. Partecipa sempre alle attività didattiche seguendo con attenzione, e interesse e entusiasmo le lezioni e tutte le attività proposte	3. Partecipa alle attività didattiche seguendo con attenzione e interesse e collaborazione le lezioni e le attività proposte	3. Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.	3. Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica. Gli capita diverse volte di non collaborare alla vita della classe e dell'Istituto.	3. Partecipa con poco interesse all'attività scolastica ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni	3. Raramente dimostra interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
	4. Rispetto degli altri (dei compagni e di tutto il personale scolastico)	4. L'alunno è sempre corretto e costruttivo nei rapporti con tutti gli operatori scolastici e i con i compagni	4. L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici e i con i compagni	4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA ha un comportamento sostanzialmente corretto.	4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA non ha un comportamento sempre corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi dei diritti degli altri.	4. Verso docenti, compagni e ATA ha un comportamento poco corretto. Mantiene spesso atteggiamenti poco rispettosi dei diritti degli altri.	4. Nei confronti di docenti, compagni e ATA ha un comportamento irrispettoso ed arrogante.
	5. Rispetto delle cose (materiali e strutture scolastiche)	5. Rispetta sempre i materiali, le attrezzature e le strutture scolastiche	5. Rispetta quasi sempre i materiali, le attrezzature e le strutture scolastiche	5. Nella maggioranza dei casi rispetta i materiali, le attrezzature e le strutture scolastiche	5. Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale, le attrezzature e le strutture scolastiche	5. Spesso utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale, le attrezzature e le strutture scolastiche	5. Quasi/sempre non ha rispetto dei materiali, delle attrezzature e strutture scolastiche
	6. Rispetto delle regole condivise	6. Rispetta sempre il Regolamento di Istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.	6. Rispetta quasi sempre il Regolamento di Istituto. Incorre difficilmente in qualche provvedimento disciplinare	6. Rispetta sostanzialmente il regolamento anche se talvolta incorre in richiami verbali e/o scritti	6. Non sempre rispetta il Regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico qualche richiamo scritto	6. Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte	6. Viola spesso il Regolamento di Istituto. Riceve ripetutamente ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato in vari modi

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO "SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

La nostra scuola, la prima del nord Sardegna, ha aderito alla rete nazionale Senza Zaino, pertanto, a partire dall'anno scolastico 2019/20, il modello senza zaino sarà sperimentato in 3 sezioni della scuola dell'Infanzia, 3 classi della scuola primaria e 2 classi della scuola secondaria di 1° grado quali classi iniziali. Progressivamente sarà esteso a tutte le classi dell'Istituto. Togliere lo zaino è un gesto reale in quanto gli studenti sono dotati solo di una cartellina leggera per i compiti a casa, mentre le aule e i vari ambienti scolastici vengono arredati con mobili funzionali con una grande varietà di strumenti didattici sia tattili che digitali. Ma togliere lo zaino ha anche un significato simbolico in quanto vengono utilizzate pratiche e metodologie innovative che si ispirano ai valori della responsabilità, comunità e ospitalità. La sperimentazione del Modello Senza Zaino sarà accompagnata da percorsi di formazione per i docenti e dalla collaborazione con la Rete Regionale "Sardegna Senza Zaino per una scuola comunità" formata dalle altre scuole sarde Senza Zaino.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato alla diffusione di modalità didattiche e metodologie innovative e ruota attorno a concetti chiave quali: responsabilità, comunità, ospitalità. Il modello della rete Senza Zaino, infatti, nasce dall'idea di realizzare una scuola diversa da quella tradizionale che è normalmente impostata sull'insegnamento trasmissivo e standardizzato impartito nei tipici ambienti definiti cells & bells (celle e campanelle), unidimensionali. Al contrario, Senza Zaino mira alla costruzione della scuola come comunità, luogo di condivisione, di cooperazione e co-costruzione del sapere attraverso la promozione di ambienti didattici innovativi.

PROGETTO FSE – PON - "POTENZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO, PAESAGGISTICO"

È un progetto in rete con gli istituti comprensivi di Castelsardo e Osilo, con il Comune di Perfugas, sede della scuola capofila, e con l'istituto sardo corso di formazione e ricerca, ma coinvolge, a vario titolo, diversi enti e associazioni tra cui l'università, la soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio; l'archivio di stato, i musei, i comuni e le associazioni del territorio di riferimento. Il progetto si pone rispetto al patrimonio culturale del proprio territorio in termini sia di conoscenza sia di approccio digitale laboratoriale sia nella prospettiva della sua promozione e valorizzazione sostenibile. È un progetto di ampia portata che consta di ben 16 moduli di 4 tipologie: 1. Percorso di accesso esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio; 2. Proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile; 3. Conoscenza e comunicazione in lingua straniera; 4. Adotta un monumento. Il progetto sarà realizzato nelle scuole primarie e secondarie di Perfugas, Ploaghe, Chiaramonti, Nulvi, Osilo, Castelsardo. Saranno coinvolti esperti esterni, tutori e figure aggiuntive coerenti con i percorsi sviluppati.

PROGETTO FSE – PON - "POTENZIAMENTO DELLA CITTADINANZA EUROPEA"

Consta di 2 moduli: • "Cittadinanza Europea propedeutica al 10.2.3B - F.E.C. (Feeling European Citizenship)" di 30 ore; • "Potenziamento linguistico e CLIL - F.E.C. (Feeling European Citizenship) 2" di 60 ore. Entrambi i moduli sono destinati agli alunni delle classi 2^ e 3^ della scuola secondaria di Perfugas. Il percorso propedeutico si propone di far riflettere criticamente gli studenti sul concetto di "identità europea" e sul significato e l'impatto di tale identità sul singolo e sulla collettività. Il modulo verrà realizzato in orario curricolare verterà sulla valorizzazione del rapporto tra cittadinanza europea e sfera personale e professionale, con particolare riferimento alla dimensione della libertà di circolazione (mobilità) e del "fare" (lavoro, imprenditorialità, creatività, innovazione e ricerca. Vedrà la collaborazione dell'esperto madrelingua, di un docente tutor e di una figura aggiuntiva di supporto agli alunni entrambi docenti di lingua straniera. Saranno coinvolti i docenti di lettere delle classi interessate. Il modulo "Potenziamento linguistico e CLIL" si svilupperà lungo 60 ore in orario extracurricolare. Il percorso mira a conseguire un

livello di apprendimento ulteriore rispetto a quello posseduto dalle studentesse e dagli studenti al momento

dell'avvio dei corsi; ciò avverrà attraverso la preparazione ad un esame certificato da uno degli enti certificatori riconosciuti a livello internazionale. Vede l'intervento di un esperto di madrelingua inglese, un docente tutor e una figura aggiuntiva di supporto agli alunni entrambi docenti di lingua straniera.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" LINEA A1- "UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO 1"

Le finalità del progetto sono essenzialmente quelle di migliorare e sviluppare le competenze di base degli studenti nella lingua italiana riducendo la dispersione scolastica e consolidando i processi di apprendimento. Le attività progettuali si svolgeranno in tutte le classi delle scuole secondarie di Ploaghe e Perfugas, essenzialmente in orario curricolare mediante l'affiancamento del docente di italiano da parte di quello aggiunto, sempre di italiano, in un'ottica di scambio e confronto continuo. Gli alunni, precedentemente selezionati, in ogni classe, fra coloro che presentano lacune diffuse nelle diverse discipline, in particolare dell'area linguistica, che presentano difficoltà di inserimento ed integrazione con gli altri studenti, provenienti da famiglie con problematiche di natura sociale e/o economica, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, saranno seguiti in classe o in altri ambienti e, sulla base dei bisogni formativi, potranno lavorare individualmente o in gruppo secondo procedimenti personalizzati, individualizzati e inclusivi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Colmare, in parte o completamente, le lacune e le carenze degli alunni nell'area linguistica; favorire il recupero delle competenze comunicative di base e, di conseguenza, una piena o maggiore inclusione degli studenti nelle classi; migliorare l'organizzazione del setting d'aula, dei tempi del fare scuola e della progettazione pluri/inter/disciplinare; favorire la collaborazione e la peer education tra docenti; potenziare le competenze didattiche dei docenti coinvolti e aumentare le loro possibilità di sperimentare nuove strategie di insegnamento/apprendimento; accrescere la motivazione degli studenti e favorire il successo scolastico.; Sperimentare l'autoefficacia; sviluppare una maggiore consapevolezza culturale e più autostima; migliorare il metodo di studio e l'autonomia attraverso la riflessione sul proprio modo di apprendere, l'autovalutazione sui processi di apprendimento, l'applicazione della pedagogia dell'errore, la sperimentazione del limite.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" LINEA A2- "UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO 2"

Le finalità del progetto sono essenzialmente quelle di migliorare e sviluppare le competenze di base in matematica riducendo la dispersione scolastica e consolidando i processi di apprendimento. Le attività progettuali si svolgeranno in tutte le classi delle scuole secondarie di Ploaghe e Perfugas, essenzialmente in orario curricolare mediante l'affiancamento del docente di matematica da parte di quello aggiunto in un'ottica di scambio e confronto continuo. Gli alunni, precedentemente selezionati, in ogni classe, fra coloro che presentano lacune diffuse nelle diverse discipline, in particolare dell'area matematica, che presentano difficoltà di inserimento ed integrazione con gli altri studenti, provenienti da famiglie con problematiche di natura sociale/culturale e/o economica, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, saranno seguiti in classe o in altri ambienti e, sulla base dei bisogni formativi, potranno lavorare individualmente o in gruppo secondo procedimenti personalizzati, individualizzati e inclusivi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Colmare, in parte o completamente, le lacune e le carenze degli alunni nell'area matematica; favorire il recupero delle competenze strumentali di base (contenuti specifici, calcolo, problem solving, capacità logiche, ...) e, di conseguenza, una piena o maggiore inclusione degli studenti nelle classi; migliorare l'organizzazione del setting d'aula, dei tempi del fare scuola e della progettazione pluri/inter/disciplinare; favorire la collaborazione e la peer education tra docenti; potenziare le competenze didattiche dei docenti coinvolti e aumentare le loro possibilità di sperimentare nuove strategie di insegnamento/apprendimento; accrescere la motivazione degli studenti e favorire il successo scolastico.; Sperimentare l'autoefficacia; sviluppare una maggiore consapevolezza culturale e più autostima; migliorare il metodo di studio e

l'autonomia attraverso la riflessione sul proprio modo di apprendere, l'autovalutazione sui processi di apprendimento, l'applicazione della pedagogia dell'errore, la sperimentazione del limite.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" LINEA B1 SCUOLA PRIMARIA - LABORATORIO DI ANIMAZIONE TEATRALE "FACCIAMO TEATRO"

Il laboratorio "Facciamo Teatro", rivolto a due classi della scuola primaria di Ploaghe, offrirà ai partecipanti l'opportunità di scoprire, in forma ludica, i diversi linguaggi teatrali. Il laboratorio sarà incentrato su giochi che indirettamente e gradualmente predispongono i partecipanti agli automatismi di base del linguaggio teatrale, (senso del ritmo, capacità di rilassamento, mimesi, l'uso della voce, senso dello spazio e del tempo) senza che si colga la difficoltà dell'impresa, ma, proprio come succede nei giochi, imparando attraverso il divertimento ed il piacere. Gli studenti potranno trarre dei benefici prima di tutto, sul piano personale, da una migliore conoscenza di sé, poi, dall'esperienza del lavoro con i compagni, avranno una risposta soddisfacente sul piano del comportamento, della motivazione allo studio, della socializzazione e della disponibilità a collaborare. Infine i ragazzi potranno comprendere e ad apprezzare i linguaggi dello spettacolo nelle sue diverse forme, sia come attori che come spettatori.

Obiettivi formativi e competenze attese

Riduzione del disagio scolastico degli alunni a rischio di dispersione; miglioramento della motivazione dei singoli allievi e del rapporto con il contesto scolastico; acquisizione di una maggiore autonomia, autostima, autocontrollo; consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità; miglioramento delle capacità cooperative, lavorando in gruppo; far vivere agli allievi in modo divertente e intelligente l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" LINEA B1 SCUOLA SECONDARIA – "L'ARTE IN GIOCO - ESPERIENZE CREATIVE"

Il progetto si articola in laboratori extracurricolari multidisciplinari per gli alunni della scuola secondaria di Ploaghe, che scopriranno l'arte attraverso tecniche ed espressività di modellaggio con la creta, pittura, arti plastiche, performative e teatrali. L'apprendimento avverrà attraverso la presentazione e sperimentazione delle diverse tecniche espressive sino ad arrivare alla padronanza di abilità e di concetti profondamente personali, nelle quali gli allievi si imbattono nei propri sentimenti e in quelli degli altri dando vita ad elaborati originali. Una serie di laboratori rivolti a tutti coloro, compresi i principianti assoluti, che desiderano impadronirsi degli strumenti di base necessari per affrontare il linguaggio artistico finalizzato allo sviluppo della creatività. Attraverso la sperimentazione di differenti espressioni artistiche verranno veicolati i contenuti disciplinari dell'arte, del visuale, dell'immagine e della musicalità.

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzazione di tutte le esperienze espressive e delle diverse specificità culturali attraverso l'utilizzo di linguaggi non verbali; apprendimento di specifiche tecniche artistiche; interdisciplinarietà dei linguaggi artistici; condivisione del codice di comunicazione delle singole arti e scoperta delle più diverse modalità espressive; far vivere la scuola non più soltanto come luogo di studio e di apprendimento, ma anche come spazio da vivere insieme con creatività e passione.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" - LINEA B2 - MATEMATICA-CODING

Si tratta di tre laboratori, uno per ciascuna scuola secondaria dell'Istituto, della durata di 30 ore così suddivise: 16 ore durante l'orario curriculare; 14 ore durante l'orario extracurricolare.

Obiettivi formativi e competenze attese

Miglioramento della qualità dell'offerta formativa curriculare ed extracurricolare attraverso l'uso del coding per l'insegnamento della matematica e la diffusione del pensiero computazionale.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" - LINEA B3 - INNOVAZIONE METODI INSEGNAMENTO E USO NUOVE TECNOLOGIE

Rivolto a docenti e alunni alla scuola secondaria di I grado, il progetto prevede la progettazione e la realizzazione di contenuti didattici da parte di docenti coinvolti, i quali saranno inseriti nelle attività di sperimentazione e ricerca guidati da esperti coordinati dal centro di ricerca Crs4; i docenti collaboreranno

ad un processo di sperimentazione delle tecnologie digitali e di elaborazione originale di contenuti digitali per l'individuazione di innovative strategie di insegnamento che verranno sperimentate in classe.

Obiettivi formativi e competenze attese

Innovazione dei metodi di insegnamento attraverso la produzione di contenuti digitali e la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento basati sull'uso dell'ICT.

PROGETTO "TUTTI A ISCOL@" LINEA C SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA "L'ASCOLTO PER CAPIRE, ORIENTARE, AGIRE 3"

Il progetto risponde all'esigenza di fornire risposte concrete ai bisogni formativi e d'inclusione sociale degli alunni nel proprio ambiente scolastico. Tre psicologi attiveranno interventi di sostegno a studenti, docenti e genitori su più livelli: Lavoro diretto sull'individuo e sportello d'ascolto (Counseling individuale per alunni; Counseling individuale per coppie genitoriali ed insegnanti; Counseling per team dei docenti di classe); Lavoro indiretto sul contesto degli alunni destinatari (Percorsi di Ed. alla salute per i gruppi classe dei destinatari; Percorsi di gruppo per la genitorialità per l'infanzia e l'adolescenza; Percorsi formativi per gruppi di docenti e incontri seminariali monotematici di informazione e sensibilizzazione su specifici deficit psicologici nell'area evolutiva)

Obiettivi formativi e competenze attese

Supportare a livello emotivo alunni DSA/Disabili, con disagio familiare e aspetti multiproblematici; promuovere nuove azioni educative nel corpo docente e nella funzione genitoriale; implementare le conoscenze su determinate caratteristiche emotive, interpersonali, comportamentali (empatia, identificazione, atteggiamenti intimidatori e provocatori, cyberbullismo); favorire l'espressione/condivisione delle emozioni; promuovere la circolazione delle informazioni funzionali nel sistema scolastico; stimolare l'adozione di diversi stili relazionali casa/scuola; armonizzare e calibrare contenuti e metodi di studio sulle reali competenze, capacità e conoscenze degli allievi.

PROGETTO PER UNA SCUOLA PLURILINGUE E MULTILINGUE

Questo progetto è vincitore del LABEL EUROPEO DELLE LINGUE 2018. Il Label europeo delle lingue è un riconoscimento europeo di qualità attribuito ai progetti capaci di dare un sensibile impulso all'insegnamento delle lingue, mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci. Viene assegnato ai progetti di apprendimento linguistico più innovativi in ogni Paese partecipante. In Italia tale riconoscimento viene conferito ogni due anni. La Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, dedica specifica attenzione al multilinguismo attraverso le diverse azioni in cui si declina il Programma Erasmus+, e anche attraverso un'iniziativa specifica volta a stimolare l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e a promuovere l'interesse pubblico nell'apprendimento delle lingue: il label europeo delle lingue. Il progetto di istituto premiato è al 3° anno di sperimentazione e contempla l'inserimento della lingua sarda e sarda/corsa sia come

oggetto di insegnamento (lingua curricolare) sia come strumento nell'insegnamento di altre discipline (lingua veicolare) nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Individua i presupposti normativi, le motivazioni, le modalità, l'organizzazione oraria, traguardi e obiettivi e le indicazioni didattico-metodologiche. L'insegnamento, sul modello delle lingue italiana, inglese e francese, infatti, è impartito sulla base del curriculum di lingua sarda elaborato dal dipartimento. Il progetto è accompagnato da misure di sostegno formativo alle azioni didattiche dei docenti coinvolti. Nelle scuole dell'infanzia la lingua sarda e corsa è utilizzata sistematicamente nella quotidianità ovvero nelle cosiddette attività di "routine". Nelle scuole dell'infanzia, infatti, il sardo e il gallurese sono utilizzati in diverse situazioni di apprendimento e nei diversi campi di esperienza, ovvero i discorsi e le parole, il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni e colori, la conoscenza del mondo integrando la lingua con il contenuto e l'insegnamento con l'uso della lingua in questione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Condurre gli alunni da un bilinguismo spontaneo, esperienziale e spesso pasticciato, ad uno consapevole e riflessivo per la capacità di mettere a confronto la struttura delle due lingue, italiana e sarda; saper ascoltare brani di contenuto diverso in lingua sarda ed apprendere la capacità di leggere in sardo; conoscere, comprendere, utilizzare e scrivere il sardo a partire dalla sua varietà locale; potenziare le competenze in

tema di rappresentazione grafica, per il disegno creativo e per la presentazione multimediale dei relativi prodotti; acquisire consapevolezza rispetto alla cultura locale, anche per la sua salvaguardia, attraverso la conoscenza delle sue specifiche espressioni materiali e immateriali, sviluppando la capacità di rapportarsi con l'ambiente; sviluppare una identità personale e culturale più armonica rispetto al contesto stimolando il senso di appartenenza alla comunità locale, alla propria cultura e alle proprie tradizioni; ampliare le competenze comunicative, di riflessione e di confronto con gli altri sistemi linguistico-culturali; accrescere il possesso di una strumentalità cognitiva che faciliti l'accesso alle altre lingue; superare e allontanare l'idea del "sardo" e del "locale" come limite o disvalore; documentare la lingua e la cultura locale attraverso la ricerca, la rilevazione, lo studio e l'analisi del lessico nelle attività tradizionali, nei modi di dire, nelle tradizioni; maturare capacità di orientamento mediante una sempre più chiara conoscenza-coscienza della propria identità etnico-storica ed etnico-linguistica e un'immagine sempre più approfondita della realtà circostante; combattere l'insicurezza ambientale cercando di sviluppare i valori della solidarietà e il senso della comunità; sviluppare interesse e motivazione all'apprendimento; realizzare elaborati (opuscoli, videocassette, servizi fotografici, CD-ROM, presentazioni, sito internet) e rappresentazioni teatrali di testi originali e /o di traduzione di classici nonché di spettacoli; coinvolgere le famiglie delle scuole del territorio di riferimento, degli enti locali e delle associazioni; acquisire competenze anche in ordine al rilevamento, catalogazione e compilazione di repertori lessicali e toponimici.

PROGETTO CAMBRIDGE

Agli studenti verrà proposto un percorso di preparazione all'esame Cambridge Young Learners (per ragazzi dagli 8 ai 14 anni), finalizzato al conseguimento dei livelli Movers e Flyers, corrispondenti ai livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue Straniere. Il corso preparerà gli studenti a sostenere l'esame con valenza internazionale che certificherà il loro livello di competenza in lingua Inglese. L'esame per il conseguimento del relativo livello con certificazione si terrà al termine del percorso formativo, presso il Centro Esami Cambridge di Sassari. Gli alunni saranno così sollecitati ad aprirsi verso una dimensione più europea ed internazionale, e a valorizzare le proprie competenze linguistiche a fini scolastici ed extrascolastici. Si intende in questo modo contribuire alla costruzione dell'identità europea attraverso il potenziamento dell'apprendimento linguistico, anche con l'intervento di un esperto madrelingua.

PROGETTO "LAB SMART RURALITY"

E' un Laboratorio territoriale per l'occupabilità nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). E' un progetto che conta su un rete di circa sessanta partner territoriali, capofila IIS Pellegrini di Sassari. Il Lab vedrà la realizzazione di serre ipertecnologiche, di una moderna piattaforma web per la didattica, spazi d'apprendimento aumentato dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; sarà un prototipo di laboratorio per lo sviluppo di nuove competenze, di inclusione sociale e di compenetrazione tra scuole, aziende, istituti di ricerca e associazioni del territorio.

PROGETTO "ALLIEVI CICERONI (MONUMENTI APERTI)"

In occasione della manifestazione "Monumenti aperti a Ploaghe" gli alunni delle sezioni dell'infanzia di Ploaghe, delle classi di scuola primaria di Ploaghe e della classi di scuola secondaria di Ploaghe, in qualità di Apprendisti Ciceroni, si cimenteranno nella presentazione al pubblico di particolari aspetti dei monumenti aperti. Le modalità con cui i ragazzi presentano i monumenti ai visitatori possono essere così sintetizzate: 1) gli studenti, dislocati in alcuni punti chiave, illustrano particolari aspetti del monumento (per es. un affresco, un quadro, uno stemma...) 2) gli studenti accompagnano piccoli gruppi di visitatori lungo un itinerario prestabilito 3) gli studenti illustrano il lavoro di ricerca sul monumento, svolto a scuola, presentando cartelloni, schede, approfondimenti.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere e sensibilizzare alla ricerca e allo studio del patrimonio artistico e culturale locale e italiano; approfondire la conoscenza dei monumenti locali realizzando uno studio su uno o più aspetti di essi; coinvolgere gli alunni nella realizzazione di un progetto dentro e fuori dall'aula creando una pluralità di ambienti di apprendimento, di situazioni autentiche e reali di apprendimento ovvero introdurre la realtà a scuola; cimentarsi in veri e propri compiti autentici in cui gli alunni dimostrano cosa sanno fare con ciò che fanno.

PROGETTO NAZIONALE "SPORT DI CLASSE"

È un progetto rivolto alle classi 4^a e 5^a delle scuole primarie dell'istituto e prevede rispetto alle edizioni precedenti, un incremento delle ore realizzate dal tutor per ogni classe, ovvero 21 ore per ciascuna classe assegnata, da gennaio a giugno, ripartite in 20 ore di copresenza con il docente titolare della classe (1 ora alla settimana) e 1 ora per attività trasversali.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere e sostenere l'educazione motoria e sportiva nella scuola primaria; migliorare la consapevolezza dell'utilità delle regole; maturare e/o rinforzare comportamenti responsabili; favorire lo spirito di collaborazione; abituare al lavoro di gruppo; sviluppare la consapevolezza delle proprie capacità/attitudini/dei propri limiti.

PROGETTO "GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI"

È stato istituito il Centro sportivo scolastico con coordinatore prof. Budroni Salvatore. Il progetto prevede le attività sportive di istituto, in particolare l'organizzazione dei giochi sportivi interni, corsi nuoto e kayak, la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi provinciali, regionali e nazionali

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere l'educazione motoria nella scuola secondaria di I grado e l'avvio alla pratica. Sviluppare maggiore autocontrollo e responsabilità; promuovere comportamenti sani corretti improntati al rispetto delle regole sportive e sociali; avere consapevolezza delle proprie capacità/attitudini/dei propri limiti.

PROGETTO "CONTINUITÀ"

È un progetto di istituto che traccia le linee guida per garantire la continuità fra i vari ordini di scuola mediante le seguenti attività: Incontri tra insegnanti di infanzia/primaria/secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; incontri tra insegnanti di infanzia/primaria/secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata; visita della scuola primaria/secondaria da parte degli studenti dell'infanzia/primaria; attività educative per i bambini dell'infanzia/primaria con insegnanti della primaria/secondaria; attività educative comuni tra bambini dell'infanzia/primaria e della primaria/secondaria. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico; garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo dalla scuola primaria a quella secondaria; prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico; individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni; promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni; favorire la crescita di una cultura della "continuità educativa"; aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica

PROGETTO "ORIENTAMENTO"

Il progetto propone un percorso che si sviluppa nel corso dell'intero triennio della Scuola Secondaria di Primo grado e si articola in diverse unità di lavoro che mirano alla conoscenza di sé, dell'ambiente circostante, del territorio, delle istituzioni scolastiche e delle prospettive di lavoro. Gli alunni saranno

accompagnati, in questo cammino di conoscenza di sé e della realtà che li circonda, al fine di metterli in condizione di operare una scelta responsabile basata su ragioni adeguate a percorrere il proprio personale cammino di vita.

Obiettivi formativi e competenze attese

Facilitare il processo di scelta consapevole; rappresentare un accompagnamento alla scelta consapevole anche e soprattutto per gli alunni più in difficoltà e a rischio di dispersione/abbandono; dare alle famiglie le informazioni necessarie a sostenere e accompagnare i figli in questo percorso; contrastare l'abbandono scolastico; incentivare la motivazione verso l'apprendimento; far comprendere l'importanza dell'acquisizione delle competenze qualunque sia il percorso successivo scelto; promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni.

PROGETTO "INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PLOAGHE"

Viste le domande di iscrizione degli alunni, chiede da alcuni anni l'istituzione di una sezione ad indirizzo musicale nella Scuola secondaria di Ploaghe. Si intende, pertanto, riproporre il progetto. L'insegnamento di strumento musicale si colloca nel quadro del progetto complessivo di formazione della persona secondo i principi generali della scuola secondaria di 1° grado in modo da fornire agli alunni un contributo al senso di appartenenza sociale. L'indirizzo musicale, inoltre, si presenta come una grande risorsa da collocare nell'ambito delle finalità del progetto metodologico, didattico e formativo proprio della scuola secondaria di 1° grado e in particolare nella realtà musicale e culturale di Ploaghe. Gli Strumenti proposti sono i seguenti: Pianoforte, Chitarra, Tromba, Saxofono.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'Indirizzo musicale svolge una funzione fondamentale nell'orientare gli studenti interessati al proseguimento degli studi musicali in senso più specificamente professionalizzante nei previsti Licei Musicali e, a livello universitario (triennio più biennio), nei Conservatori di Musica. Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA: LOTTA AL BULLISMO, EDUCAZIONE AL RISPETTO, ALLA LEGALITÀ, ALLA TOLLERANZA, NON DISCRIMINAZIONE E VALORI COSTITUZIONALI"

All'interno di questo progetto-contenitore si pongono una serie di compiti autentici spesso legati ad occasioni specifiche che si presentano nel corso dell'anno scolastico: celebrazione del 4 novembre, puliamo il mondo, giorno della memoria, giornata del ricordo, festa della liberazione, sa die de Sardinia, festa della Repubblica.... Il progetto raccoglie tutte le iniziative di educazione alla legalità svolte in collaborazione con altre istituzioni, per es. i Comuni, Arma dei Carabinieri, Polizia Postale, oppure con associazioni, per es. il Gruppo N. Bobbio di Sassari. Rientra nel contenitore il laboratorio "Picaro Cyberbullismo, finanziato dalla fondazione del banco di Sardegna, in collaborazione con l'associazione "Babele".

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere un'educazione all'uso adeguato e consapevole di internet e dei social network e, quindi, riduzione dei fenomeni di discriminazione, bullismo/cyber bullismo; promuovere l'educazione alla legalità, al rispetto delle regole alla tolleranza; sensibilizzare ai temi della legalità e della cittadinanza consapevole; acquisire consapevolezza dei propri diritti e doveri e sviluppare il senso di responsabilità; saper apprezzare le pluralità dei soggetti e dei punti di vista come una ricchezza per tutti; miglioramento della consapevolezza del valore e della specificità propria e altrui.

LA SCUOLA NEL CONTESTO DEL PNSD

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Ambienti per la didattica digitale integrata Creare dei laboratori mobili con dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non), a disposizione di tutta la scuola, per la fruizione individuale e collettiva, che permettano la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta, per trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione in grado di proporre una varietà di configurazioni, per creare spazi e ambienti alternativi, in luogo degli ex laboratori M@rte e con l'uso degli arredi e le strutture esistenti (cablaggio, punti internet, rete interna), capaci di accogliere attività diversificate, più classi, gruppi di classi (verticali, aperti, ecc.), in plenaria, per piccoli gruppi, ecc..

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Digitalizzazione amministrativa della scuola.

Intensificare l'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa al fine di completare la piena digitalizzazione della segreteria scolastica, migliorare e ottimizzare il lavoro del personale interno, offrire agli utenti sia servizi più rapidi che nuovi servizi.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate.

Si tratta ad esempio dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (*coding*) in "Scratch" ed altri software, l'utilizzo didattico di stampanti 3D ecc. . Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola.

Soluzioni architettoniche che meglio si adattino ad una scuola "aumentata dalla tecnologie" e aperta alle ulteriori trasformazioni che le tecnologie vi porteranno.

CONTENUTI DIGITALI

Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica.

Sapere usare e gestire drive e cloud per documentare_diffondere_disseminare al fine di costruire buone prassi, costruire un archivio di documenti condivisi, estendibili e trasferibili in altri contesti. Saper usare e gestire piattaforme web (Edmodo, GSUITE) ovvero appositi spazi web per gestire attività on-line via Internet di carattere formativo e didattico, all'interno dell'istituto o in rete fra istituti diversi, per documentare, interagire e condividere con/ tra docenti e/o studenti e/o famiglie.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.

Coordinare e sviluppare un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali. L'Animatore digitale svolgerà questo ruolo coerente con le indicazioni del *Piano Nazionale Scuola Digitale*, promuovendo cioè in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di *new media education*, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l'utilizzo

consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l'obiettivo strategico di rendere prima i docenti e poi gli studenti "creatori" e utenti critici e consapevoli di Internet e dei *device* e non solo "fruitori digitali" passivi. L'Animatore digitale potrà essere egli stesso un "formatore" ma dovrà, comunque, essere esperto di metodologie e tecnologie didattiche e avere, soprattutto, la capacità di animare e coordinare la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative ai progetti di innovazione.

ACCOMPAGNAMENTO

Un animatore digitale in ogni scuola.

Nella nostra scuola opera un animatore digitale il cui compito è quello di favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD. La scuola dovrebbe, in questo modo aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa e dell'alternanza scuola lavoro in maniera diffusa sui territori.

4.L'ORGANIZZAZIONE

MODELLI ORGANIZZATIVI

I modelli organizzativi si intendono flessibili e come tali saranno aggiornati in ogni anno sulla base delle reali esigenze dell'utenze e in ottemperanza della normativa vigente.

SCUOLA INFANZIA Chiaramonti- Perfugas- Erula-Martis-Laerru		
Orario flessibile tempo-scuola fino ad un massimo di 42,5 ore settimanali		
SETTIMANA CORTA DAL LUNEDI AL VENERDI		
	Chiaramonti	Perfugas- Erula-Martis-Laerru
Ingresso	8.00-9.30	8.00-9.30
Mensa	12.30-13.30	12.30-13.30
Uscita	16.00-16.30	16.00-16.30
Uscita anticipata antimeridiana senza servizio mensa	12.00-12.30	12.00-12.30
Uscita anticipata con servizio mensa	13.30-14.00	13.30-14.00
SCUOLA INFANZIA PLOAGHE		
Orario flessibile tempo-scuola fino ad un massimo di 47,5 ore settimanali		
	DAL LUNEDI AL VENERDI	SABATO
Ingresso	8.00-9.30	8.00-9.30
Mensa	12.30-13.30	Assenza del servizio
Uscita	16.00-16.30	12.00-12.30
Uscita anticipata antimeridiana senza servizio mensa	12.00-12.30	
Uscita anticipata con servizio mensa	13.30-14.00	

SCUOLA PRIMARIA PLOAGHE CLASSI 1^A\2^A\3^A\4^A					
Tempo scuola a tempo pieno 40 ore settimanali - Settimana corta dal lunedì al venerdì 5 rientri con mensa- unità oraria di 60 minuti					
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Interscuola mensa con assistenza docenti interni	12.30	12.30	12.30	12.30	12.30
	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30
Inizio lezioni pomeridiane	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30
Termine delle lezioni pomeridiane	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30

SCUOLA PRIMARIA PLOAGHE classi 1^B\2^B\3^C\3^B\4^B\5^A\5^B SCUOLA PRIMARIA CHIARAMONTI classi 1^F\2^F\3^F\4^F\5^F						
Organizzazione oraria plurisettimanale 1^ Settimana corta dal lunedì al venerdì ore 25 2^ Settimana dal lunedì al sabato ore 30 a Chiaramonti, ore 29 a Ploaghe unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	
Termine lezioni antimeridiane	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30	
2^ SETTIMANA						
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Termine lezioni antimeridiane	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30 (Ploaghe 12:30)

SCUOLA PRIMARIA LAERRU Pluriclasse 1^D/2^D- 4^D/5^D SCUOLA PRIMARIA ERULA pluriclasse 1^C/2^C/3^C/5^C						
Tempo scuola normale 27 ore - SETTIMANA DAL LUNEDI AL SABATO Unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Termine lezioni antimeridiane	13.00	13.00	13.00	13.00	13.00	13.00
SCUOLA PRIMARIA PERFUGAS classe 1^A/2^A/3^A/3^B/4^A/4^B/5^A/5^B						
Tempo scuola normale 27 ore - SETTIMANA DAL LUNEDI AL SABATO Unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Termine lezioni antimeridiane	13.30	12.30	13.30	12.30	13.30	12.30
SCUOLA SECONDARIA PLOAGHE classe 1^A\2^A\3^A 1^B \2^B \3^B						
Tempo scuola normale 30 ore - SETTIMANA DAL LUNEDI AL SABATO Unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8:30	8:30	8:30	8:30	8:30	8:30
Intervallo\ricreazione in classe	10:15	10:15	10:15	10:15	10:15	10:15
	10:30	10:30	10:30	10:30	10:30	10:30
Termine lezioni antimeridiane	13:30	13:30	13:30	13:30	13:30	13:30
SCUOLA SECONDARIA PERFUGAS classe 1^A\2^A\3^A\1^B \2^B						
Tempo scuola normale 30 ore - SETTIMANA DAL LUNEDI AL SABATO Unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Intervallo\ricreazione in classe	10.15	10.15	10.15	10.15	10.15	10.15
	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30
Termine lezioni antimeridiane	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30

SCUOLA SECONDARIA CHIARAMONTI classe 1^A\2^A\3^A						
Tempo scuola normale 30 ore -SETTIMANA DAL LUNEDI AL SABATO Unità oraria di 60 minuti						
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
Intervallo\ricreazione in classe	10.15	10.15	10.15	10.15	10.15	10.15
	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30
Termine lezioni antimeridiane	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30	13.30

ORGANIZZAZIONE UFFICI**ISTITUTO COMPRENSIVO PERFUGAS**

Sezioni di Perfugas, Laerru, Erula, Chiaramonti, Martis e Ploaghe

Via Lamarmora snc 07037 PERFUGAS(SS)

Tel.:079 564042 - Fax: 079.563082 Ufficio di Ploaghe tel. 079449807

Sito web: www.icperfugas.itE-Mail: SSIC800001@istruzione.it - SSIC800001@pec.istruzione.it**DIRIGENTE SCOLASTICO****DOTT. GIOVANNI CARMELO MARRAS****COLLABORATORI****Collaboratore vicario Perfugas: PROF.SSA ROSSANA PULINA****Collaboratore vicario con semiesonero Ploaghe: MAESTRA MARIA GIOVANNA PINNA****DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI:****DOTT. MAURO MAXIA****CONTATTI****SCUOLA DELL'INFANZIA**

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PERFUGAS.....tel 3341897256

SCUOLA DELL'INFANZIA D ERULA.....tel. 079 575686

SCUOLA DELL'INFANZIA DI MARTIS.....tel 079 681524

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CHIARAMONTI.....tel.079.569685

SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAERRU.....tel. 079.570348

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PLOAGHE..... centralino tel.079 449807

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA DI PERFUGAS..... tel 079 564042

SCUOLA PRIMARIA DI LAERRU.....tel 079 570348

SCUOLA PRIMARIA DI ERULA..... tel 079 575686

SCUOLA PRIMARIA DI CHIARAMONTI..... tel 079 569083

SCUOLA PRIMARIA DI MARTIS..... tel 079 566384

SCUOLA PRIMARIA DI PLOAGHE..... centralino tel.079 449807

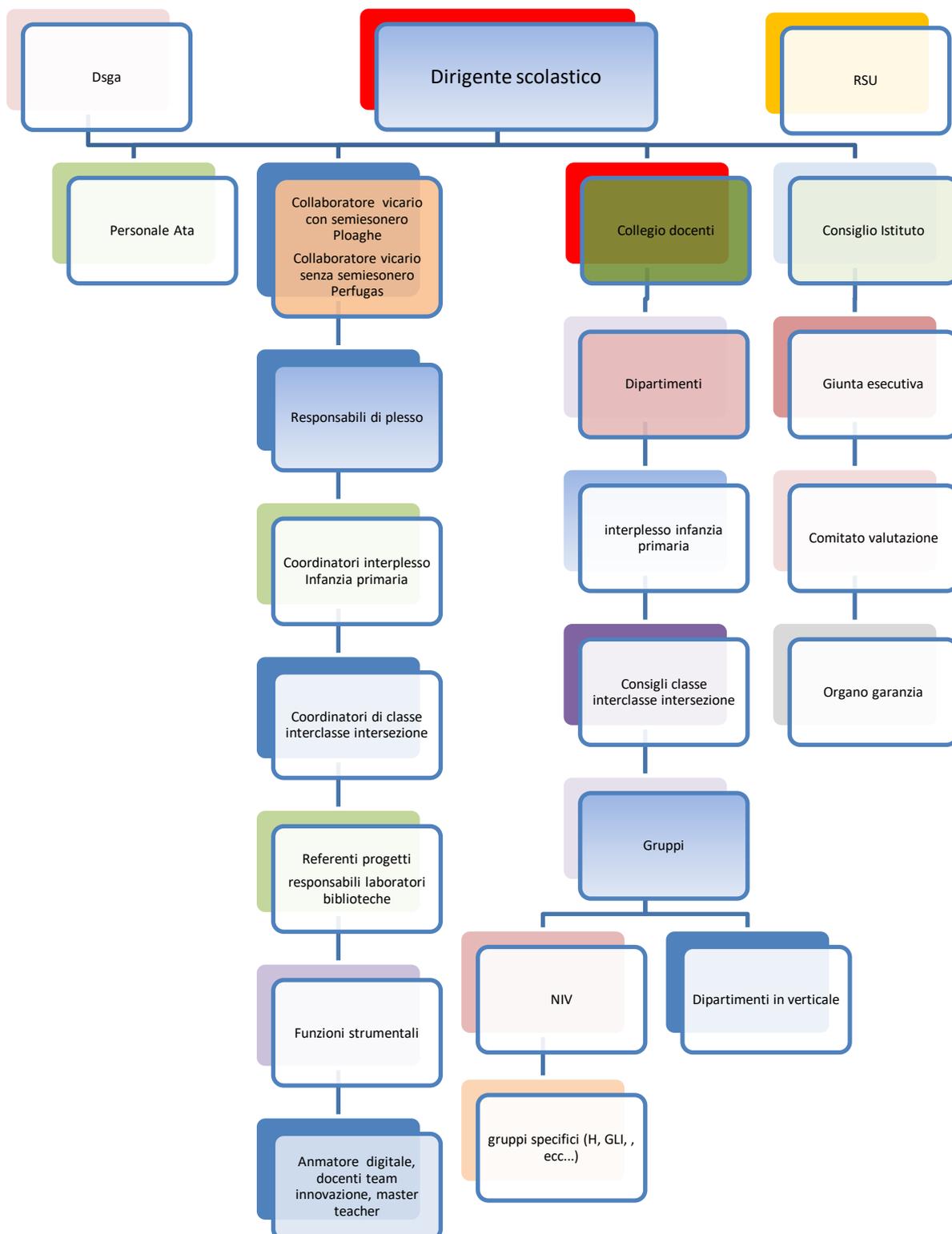
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI PERFUGAS.....tel 079 564018

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI CHIARAMONTI.....tel079568009

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI PLOAGHE..... centralino tel.079 449807

SEGRETERIA: orario di apertura al pubblico dalle ore 11.00 alle ore 13.30
IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE A TUTTE LE ORE

ORGANIGRAMMA

Gli incarichi nel triennio

Dirigente scolastico (incarico triennio 2018/19, 2019/20, 2020/21).

Il Consiglio di Istituto (incarico triennio 2018/19, 2019/20, 2020/21).

Animatore digitale incarico triennio 2018/19, 2019/20, 2020/21).

Collegio dei docenti plenario, per ordine, per dipartimento (composizione variabile annualmente).

Consigli di classe, interclasse e intersezione, (composizione variabile annualmente).

Consiglio di interplesso scuola infanzia e primaria (composizione variabile annualmente).

Coordinatori e segretari di classe, interclasse, intersezione, interplesso (composizione variabile annualmente).

Coordinatori dipartimenti disciplinari (composizione variabile annualmente).

Collaboratori vicari del dirigente scolastico (incarichi annuali):

- N. 1 Semiesonero (art.1, co. 83_L.107/2015).
- N. 1 collaboratore - Art. 34 CCNL 2006-09.

I responsabili di plesso (incarichi annuali).

Funzioni strumentali - aree prevedibili con incarichi annuali.

AREA 1	<i>La scuola nel contesto del PNSD (sito web, registro elettronico, progetti di disseminazione delle esperienze master teacher, team innovazione, animatore digitale)</i>
AREA 2	Uscite, visite e viaggi di istruzione
AREA 3	Valutazione ed autovalutazione (il NIV = Nucleo Interno di Valutazione)
AREA 4	Continuità e orientamento
AREA 5	Inclusione

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Coinvolgere più attivamente i genitori migliorando la qualità e la tipologia delle comunicazioni è un obiettivo di processo individuato all'interno del RAV, ripresi nell'atto di indirizzo e confermati nel PTOF. È un obiettivo strategico della nostra scuola, quindi, promuovere una maggiore integrazione e una maggiore comunicazione con le famiglie

La comunicazione è un elemento di visibilità della scuola rispetto all'utenza. L'Istituto, pertanto, ritiene indispensabile presentarsi in modo chiaro e trasparente, con professionalità e con una chiara identità per migliorare la sua posizione nelle dinamiche relazionali, per accrescere la fiducia degli utenti, e per stabilire un'integrazione positiva e costruttiva fra Scuola e Territorio.

La comunicazione e la trasparenza sono anche un atto dovuto e previsto dalla normativa vigente, perciò il Collegio dei docenti e il consiglio di istituto hanno deliberato le seguenti modalità di comunicazione con le famiglie e gli utenti.

La comunicazione con le famiglie è un atto dovuto, previsto dalla normativa. il CCNL, art. 29 co.1-4, afferma che il Collegio dei docenti è tenuto alla formulazione di proposte in merito al Consiglio di Istituto, organo deputato a deliberare sulle modalità di comunicazione con le famiglie. A questo fine vengono stabilite le seguenti modalità di comunicazione:

- Gli incontri stabiliti all'interno delle 40 ore da destinare alle comunicazioni dei risultati degli scrutini di febbraio e giugno. Di norma la durata è di ore 1 per classe di scuola secondaria; nella scuola primaria e dell'infanzia, di norma, la durata è di ore 2 per plesso;
- due colloqui individuali, fissati per tutti nella stessa serata, di cui uno a novembre/inizio dicembre e l'altro a metà marzo/inizio aprile. Di norma la durata è di ore 1 per classe di scuola secondaria; nella scuola primaria e dell'infanzia, di norma, la durata è di ore 2 per plesso; nelle scuole dell'Infanzia i colloqui potranno svolgersi anche in forma di assemblee generali, ferma restando la possibilità da parte del genitore, qualora lo richiedesse, di poter colloquiare individualmente con i docenti la sera stessa dell'assemblea;
- i docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado fissano per l'intero anno scolastico un'ora settimanale di incontro con i genitori in orario non di lezione (esempio: lunedì, ore 10:30; se all'orario indicato non è presente nessuno, i docenti possono andar via). Nella Scuola Primaria le docenti possono dare appuntamento ai genitori anche prima o al termine della programmazione settimanale o dei consigli di classe ma non durante.

Altre modalità di comunicazione con le famiglie saranno:

1. il sito della scuola
2. registro on-line /portale argo/area riservata
3. Lettere e avvisi in forma cartacea
4. il libretto scolastico per la scuola secondaria

Tutti i genitori della scuola primaria e secondaria ricevono le credenziali per l'accesso all'area riservata di argo scuolanext.

Comunicazioni e servizi alle famiglie:

pagellino online alla fine del 1° quadrimestre; pagella online con firma digitale al termine dell'anno scolastico; Assenze giornaliere, informazioni su docenti della classe, rappresentanti di classe e di istituto, le annotazioni disciplinari, le attività svolte e i compiti assegnati, gli orari, le valutazioni giornaliere orali e scritte; condivisione di documenti; comunicazioni in bacheca di circolari e avvisi; email; fissare appuntamenti; modificare i propri dati.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Il MIUR, in applicazione della legge 107/2015, ha emanato la nota 2915 del 15/09/16 e successivamente il piano della formazione dei docenti 2016-19 (*Decreto* Ministeriale prot. 797 del 19-10-20161) sulla base del quale le singole scuole sono chiamate ad emanare il proprio piano di Istituto che deve essere coerente con le priorità nazionali, le esigenze dei docenti, il Piano di Miglioramento e il PTOF.

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, sperimentazioni, ricerca-azione, attività peer to peer, ecc.

L'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno. Essa deve intesa come coerenza dell'attività formative con i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Ovvero l'obbligo è disposto dal deliberato del collegio dei docenti delle singole istituzioni scolastiche in materia di formazione, non dal numero di ore.

Il PNF istituisce una nuova **unità di misura** per quantificare l'impegno in attività di formazione: l'Unità Formativa. Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima attuazione, il Piano Nazionale fa **riferimento al sistema dei Crediti Formativi Universitari o Accademici (CFU o CFA) e professionali**. Nel triennio 2016-2019, in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Nell'ambito universitario o accademico un CFU (o CFA) è pari a 25 ore di impegno, tuttavia nessuna disposizione obbliga le scuole a utilizzare tale quantificazione oraria.

Ogni unità può essere costituita da una **pluralità di attività**:

- **formazione** in presenza e a distanza;
- **sperimentazione didattica** documentata e ricerca/azione;
- **lavoro in rete**;
- **approfondimento** personale e collegiale;
- **documentazione e forme di restituzione/rendicontazione**, con ricaduta nella scuola;
- **progettazione**.

Pertanto la formazione in presenza o a distanza è solo una parte dell'Unità Formativa.

I Piani triennali devono garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Tali unità formative possono essere

- **promosse direttamente dall'istituzione scolastica** o dalla rete che organizza la formazione
- **associate alle scelte personali del docente.**

Nel primo caso le Unità formative sono automaticamente riconosciute in quanto le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare percorsi coerenti con il Piano di Miglioramento e con il POF triennale.

Nel secondo caso i percorsi realizzati autonomamente necessitano di un riconoscimento della coerenza effettuata dal collegio dei docenti che ha deliberato il Piano di formazione.

Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

I singoli docenti possono svolgere, utilizzando il BONUS/CARD, attività formative che, se coerenti con il PTOF, entrano a far parte del Piano di Istituto, come indicato dalla nota Miur n. 3773 del 01/12/2016.

I percorsi formativi riconducibili al Piano di formazione elaborato dall'istituzione scolastica e quelli realizzati con la card, se coerenti con il piano elaborato dal collegio docenti, divengono parte integrante del piano stesso e quindi sono riconosciuti nell'ambito della formazione obbligatoria definita dall'art. 1 comma 124 della L. 107/15.

Il Piano di formazione è parte integrante del PTOF ed è coerente con la sua vision e mission ovvero con le finalità e gli obiettivi strategici del piano stesso. Si innesta, pertanto, su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo e tiene conto delle azioni individuate nel piano di miglioramento. Il Piano di formazione di questa istituzione scolastica, altresì, è coerente con le priorità dei piani nazionali di formazione, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali. In forme anche differenziate, il piano contiene, al suo interno, la previsione delle azioni formative che l'istituto, singolarmente o in rete, si impegna a promuovere, progettare e a realizzare per tutto il personale in relazione ai bisogni rilevati. E' riconosciuta e incentivata, inoltre, la libera iniziativa dei docenti, da *"riconduurre comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento..* Per cui è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente da ciascun docente in aderenza alle esigenze emerse nel RAV, alle finalità e agli obiettivi strategici del PTOF e del PDM, e, comunque, coerenti con le nove macro-aree di seguito indicate:

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze ed innovazione metodologica
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Sono compresi nel Piano Triennale di Formazione dell'Istituto:

- Percorsi formativi proposti e organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- Percorsi formativi proposti da Enti territoriali, Associazioni professionali e disciplinari accreditati presso il MIUR, coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano, seguiti da docenti singolarmente o in gruppo;
- Percorsi formativi progettati dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole;
- gli interventi formativi sia in autoaggiornamento, sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008);
- interventi inerenti la sicurezza informatica nelle istituzioni scolastiche e la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il piano triennale di formazione dell'istituto, quindi, si propone di:

- perseguire gli obietti formativi presenti nei piani nazionali di formazione, in particolare nel Piano nazionale per la Scuola digitale e in quella per la formazione dei docenti in anno di formazione e di prova contribuendo allo sviluppo del sistema scolastico e del paese in generale
- sostenere la crescita personale e professionale del singolo docente;

- perseguire le finalità educative e gli obiettivi strategici del PTOF e quelli di miglioramento della scuola in relazione ai bisogni emersi nel RAV e dai processi di analisi;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- scambiare informazioni e buone pratiche, condividere le risorse e i materiali,
- attivare processi di autovalutazione e di autocritica attraverso l'analisi e le riflessioni sul proprio percorso formativo e sui processi didattici avviati nelle classi.
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica e del miglioramento delle prestazioni degli allievi, della qualità dei processi di insegnamento-apprendimento, della differenziazione e dell'arricchimento dell'offerta formativa, finalizzata alla valorizzazione delle differenze e dei diversi stili di apprendimento;
- favorire i processi di inclusione degli alunni a rischio dispersione e/o in situazione di disagio scolastico e socio-culturale;
- sostenere l'innovazione metodologico-didattica all'interno dell'istituto, nei diversi ordini di scuola, parallelamente al lavoro già avviato e da ulteriormente sviluppare di documentazione delle buone pratiche educative e didattiche;
- proseguire e affinare il lavoro di revisione e implementazione del curricolo d'istituto, della progettazione didattica e della valutazione e certificazione per competenze;
- supportare l'innovazione nelle modalità di amministrazione, anche digitale;
- ottemperare agli obblighi di aggiornamento del personale circa la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela della salute;
- LA SICUREZZA INFORMATICA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE;
-

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore/referente/coordinatore del corso interno provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione e alla pubblicazione su appositi drive;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso mediante attività di disseminazione in presenza o online con l'uso di drive appositi;

Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

La partecipazione, la documentazione e disseminazione di materiali ed esperienze formative contribuiscono, sulla base dei criteri stabiliti dal comitato di valutazione del merito dei docenti, a determinare il punteggio per l'assegnazione del Bonus.

Trattandosi di un'azione sperimentale sia a livello di sistema sia a livello di riflessione d'Istituto sia a livello della professionalità dei docenti, potranno essere apportate modifiche al presente piano

triennale di formazione in funzione di nuovi documenti normativi, dei fondi assegnati e della valutazione in corso di miglioramenti di quanto deliberato.

Tali modifiche verranno riportate alla riflessione comune nell'ambito del Collegio Docenti.

Attività formative specifiche per docenti

PROGETTO DI EDUCAZIONE LINGUISTICA PLURILINGUE: FORMAZIONE PROFESSIONALE E INTRODUZIONE DELLA LINGUA SARDA NEL CURRICOLO DELLE SCUOLE DEL 1° CICLO E PER IL SUO USO VEICOLARE COME LINGUA DI INSEGNAMENTO – 2^ TRIENNIO.

Attività proposta dalla scuola.

Destinatari: docenti impegnati nella sperimentazione del Sardo a scuola.

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.

Modalità di lavoro: Laboratori, Ricerca-azione, Comunità di pratiche, Formazione a distanza su piattaforma e drive.

E' un percorso di formazione triennale in continuazione con il precedente triennio come misura accompagnamento e rinforzo alla sperimentazione della lingua minoritaria. L'azione formativa, infatti, vuole fornire conoscenze, abilità e strumenti sulla base dei bisogni e delle esigenze emerse nei processi di sperimentazione del sardo e del sardo/corso nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

FORMAZIONE INIZIALE MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO- MODULO SCUOLA INFANZIA

Attività proposta dalla rete di scopo nazionale scuole senza zaino

Destinatari: Docenti della scuola dell'infanzia impegnati nell'attuazione del modello scuole senza zaino

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.

Modalità di lavoro: Laboratori, Ricerca-azione, Comunità di pratiche

L'unità mira a sviluppare un percorso formativo triennale necessario sia all'adesione al Modello di Scuola SZ sia al suo sviluppo progressivo nel tempo. La formazione, infatti, risulta elemento fondante del Modello stesso. Infatti è necessaria la condivisione di valori, metodologie e modalità organizzative per creare il senso di appartenenza di ciascun componente alla Comunità professionale di SZ, sempre nel rispetto della libertà e della unicità di ciascuno.

FORMAZIONE INIZIALE MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO- MODULO SCUOLA PRIMARIA

Attività proposta dalla rete di scopo nazionale scuole senza zaino

Destinatari: Docenti della scuola primaria impegnati nell'attuazione del modello scuole senza zaino

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.

Modalità di lavoro: Laboratori, Ricerca-azione, Comunità di pratiche

L'unità mira a sviluppare un percorso formativo triennale necessario sia all'adesione al Modello di Scuola SZ sia al suo sviluppo progressivo nel tempo. La formazione, infatti, risulta elemento fondante del Modello stesso. Infatti è necessaria la condivisione di valori, metodologie e modalità organizzative per creare il senso di appartenenza di ciascun componente alla Comunità professionale di SZ, sempre nel rispetto della libertà e della unicità di ciascuno.

FORMAZIONE INIZIALE MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO- MODULO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Attività proposta dalla rete di scopo nazionale scuole senza zaino

Destinatari: Docenti della scuola secondaria impegnati nell'attuazione del modello scuole senza zaino

Collegamento con le priorità del PNF docenti: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.

Modalità di lavoro: Laboratori, Ricerca-azione, Comunità di pratiche

L'unità mira a sviluppare un percorso formativo necessario sia all'adesione al Modello di Scuola SZ sia al suo sviluppo progressivo nel tempo. La formazione, infatti, risulta elemento fondante del Modello stesso. Infatti è necessaria la condivisione di valori, metodologie e modalità organizzative per creare il senso di appartenenza di ciascun componente alla Comunità professionale di SZ, sempre nel rispetto della libertà e della unicità di ciascuno.

PRIMO SOCCORSO

La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Destinatari: Tutti i docenti non formati

Modalità di lavoro: Attività in presenza

Attività proposta dalla singola scuola

ANTICENDIO ED EVACUAZIONE

Gestione delle emergenze all'interno della scuola.

Destinatari: Tutti i docenti non formati.

Modalità di lavoro: Attività in presenza.

Attività proposta dalla singola scuola.

PRIVACY - GDPR 2016679

La protezione dei dati personali ex D.lgs n. 1962003 e Regolamento UE 6792016

Modalità di lavoro: Attività in presenza

Attività proposta dalla singola scuola

Attività specifiche per il personale ATA

UNA SCUOLA IN SALUTE

Azione formativa per favorire e/o reinserire il bambino e l'adolescente con diabete in ambito scolastico.

Destinatari: Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro: Attività in presenza

PRIMO SOCCORSO

La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Destinatari: Personale Collaboratore scolastico.

Modalità di Lavoro: Attività in presenza.

Attività proposta dalla singola scuola.

Agenzie Formative coinvolte: AVIS Locale e ambulanze locali

ANTICENDIO ED EVACUAZIONE

Gestione delle emergenze.

Destinatari: Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro: Attività in presenza

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative coinvolte: RSPP

ASSISTENZA DI BASE ALUNNI DISABILI

L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità.

Destinatari: Personale Collaboratore scolastico.

Modalità di Lavoro:Attività in presenza.

Attività proposta dalla rete di scopo.

Agenzie Formative coinvolte: UST Sassari_Esperti esterni.

INFORMAZIONE /FORMAZIONE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali.

Destinatari: Personale Amministrativo.

Modalità di Lavoro: Attività in presenza

Attività proposta dalla singola scuola.

Agenzie Formative coinvolte: RSPP_Medico competente.

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE A SCUOLA

Trasparenza e processi a rischio di corruzione.

Destinatari: Personale Amministrativo.

Modalità di Lavoro:Attività in presenza.

Attività proposta dalla singola scuola.

Agenzie Formative coinvolte: Esperto esterno.

PRIVACY - GDPR 2016679 (PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI EX D.LGS N. 1962003 E REGOLAMENTO UE 6792016)

Misure di attuazione della privacy nel Regolamento UE 6792016.

Destinatari: Personale Amministrativo.

Modalità di Lavoro: Attività in presenza.

Attività proposta dalla singola scuola.

Agenzie Formative coinvolte: RPD.

LA CONTABILITÀ TRA PASSATO E PRESENTE

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli.

DSGA e sostituto DSGA.

Modalità di Lavoro: Attività in presenza

Attività proposta dalla rete di scopo

COLLABORAZIONI, ACCORDI DI RETE, PROTOCOLLI, CONVENZIONI

Servizi sociali e scolastici comunali e Servizi educativi territoriali Azioni per inclusione	Accordo di rete come scuola capofila con IC Osilo e IC Castelsardo per PON “ patrimonio culturale....”Non ancora finanziato
Accordo di rete come scuola capofila con IC Ossi e IC Thiesi, progetto L.482/99 – Finanziato	Accordo di rete come CTI con CTS Sassari capofila e altri CTI provincia di Sassari
ASL Sassari e Tempio Azioni per inclusione	Accordo di rete come scuola capofila “ricerca_azione per una didattica della matematica innovativa e verticale 1 e 2 ” con IC Aggius, IC Badesi, IC Calangianus. Obiettivo: Formazione e aggiornamento del personale all’interno del piano di miglioramento. Finanziato

Convenzioni formalizzate con associazioni culturali varie: coro Chiaramonti, balletto Ploaghe, ecc...	Accordo di rete " Lab-Smart Rurality"- costituita dall' Istituto di Istruzione Superiore" N. Pellegrini" di Sassari (istituto capofila) - Laboratori territoriali per l' occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Finanziato
ACCORDO DI RETE COME SCUOLA CAPOFILA CON IC CASTELSARDO E ASSOCIAZIONE BABELE PER PROGETTO "CYBER BULLISMO" FINANZIATO DA FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA	Accordo di rete di scopo scuole ambito 1 " ricostruzione carriere"
COLLABORAZIONI NON FORMALIZZATE CON ASSOCIAZIONI CUTURALI, SOCIETÀ SPORTIVE, Comunità religiose e parrocchie ECC...	Accordo di rete di scopo per formazione docenti e ATA con IC Ossi (capofila), IC Sennori, IC Ittiri, IC Osilo, IC Usini
Convenzioni formalizzate con Università Sassari, Cagliari, Corsica, Mannheim, Zurigo	Forze di Polizia Contributo per l'educazione alla legalità
Istituti superiori Collaborazione per l'orientamento	RAS – Regione Autonoma della Sardegna Promozione e finanziamento Progetti tutti a iscol@
Soprintendenza archeologica locale	Amministrazione comunali Azioni di progettazione e realizzazione di attività e progetti
Museo Archeologico Paleobotanico di Perfugas Archivio di stato Attività comuni per la conoscenza e lo studio artistico e archeologico del territorio	Convenzione con Scuola Civiche intercomunali di Nulvi e Osilo Attività propedeutiche alla musica

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTANZIONE

Il Sistema nazionale di valutazione e l'autovalutazione

L'autovalutazione è l'insieme di azioni messe in atto dalla scuola per riflettere sulla sua attività, le sue scelte culturali, professionali e formative al fine di ottenere un continuo miglioramento del servizio scolastico.

L'autovalutazione è un potente mezzo per acquisire consapevolezza e identità, per esprimere responsabilità ed esaltare l'autonomia; permette di leggere la domanda formativa, di monitorare i processi in campo, di analizzare i risultati in funzione della riprogettazione e del miglioramento continuo per una scuola di qualità.

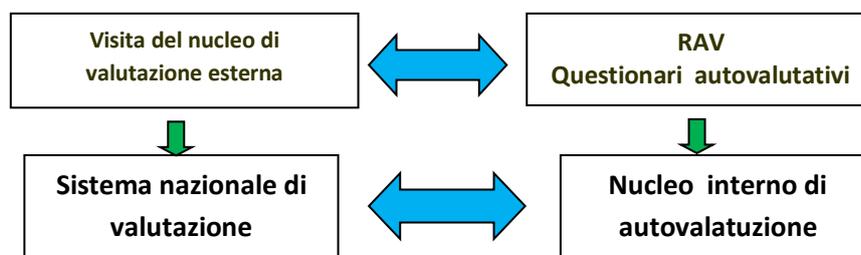
Il punto di riferimento dei processi auto valutativi della scuola è rappresentato dal Sistema nazionale di valutazione (SNV).

Il SNV è una **risorsa strategica** per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, **l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione**. Il Sistema nazionale di valutazione è costituito da:

- **Invalsi**: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- **Indire**: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- **Contingente ispettivo**.

Concorrono all'attività di valutazione:

- **la Conferenza** per il coordinamento funzionale del SNV;
- **i Nuclei di valutazione esterna**.



Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario** è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi essenziali del procedimento di valutazione

Autovalutazione dell'istituzione scolastica

- Analisi e verifica del proprio servizio attraverso dati forniti dal MIUR, rilevazione apprendimenti, elaborazioni INVALSI sul valore aggiunto
- Rapporto di autovalutazione
- Piano di miglioramento

Valutazione esterna

- Individuazione INVALSI delle situazioni da sottoporre a verifica in base ad indicatori di efficacia/efficienza

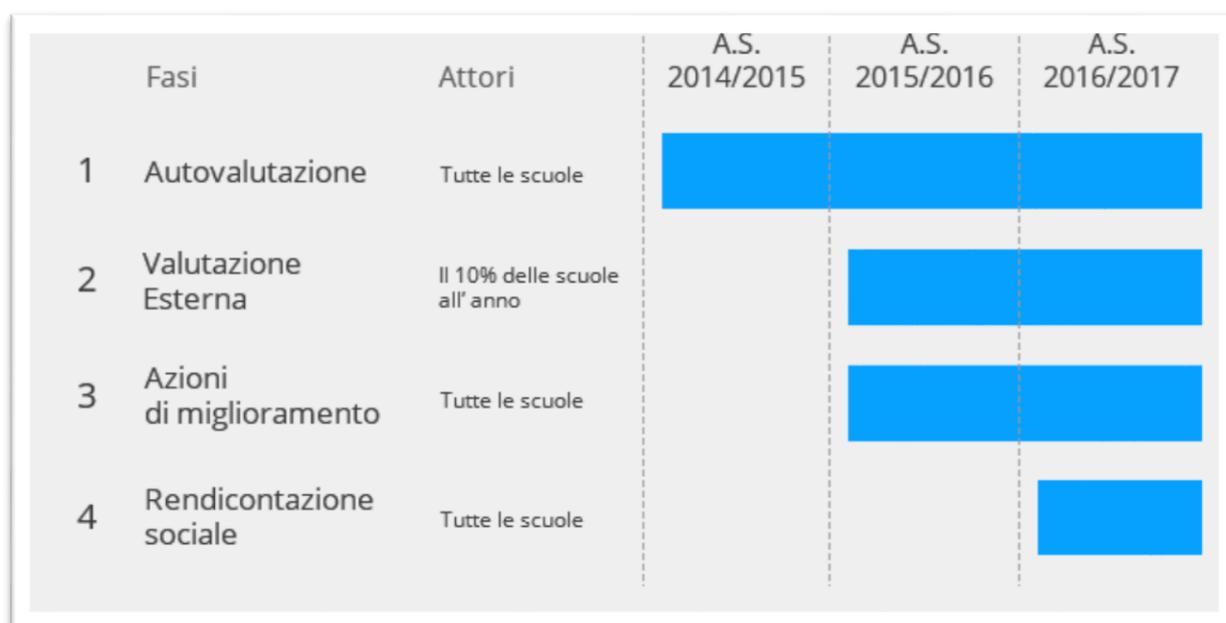
- Visite dei nuclei di valutazione esterna (ispettore + 2 esperti)
- Ridefinizione da parte delle scuole dei piani di miglioramento in base agli esiti delle analisi dei nuclei

Azioni di miglioramento

Definizione e attuazione da parte delle scuole degli interventi migliorativi anche con il supporto INDIRE

Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

Pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, in una dimensione di trasparenza, di condivisione e di promozione al miglioramento del servizio



VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA UTILIZZO ORGANICO DI POTENZIAMENTO		
Azioni e strumenti di Monitoraggio	Indicatori di valutazione	Target
Focus group all'interno dei consigli di classe	Copertura delle assenze fino a 10gg	≥80%
Rilevazione Numero di assenze coperte	Percentuale dei progetti portati a termine	≥80%
Checklist sulla base della scheda di progettazione per l'attività dei docenti dell'OP	Miglioramento Risultati scolastici finali	≥10%
Esiti finali degli alunni	Utilizzazione in base alle competenze	SI/NO
<p>Riesame e miglioramento: analisi e riflessione sulla qualità del modello organizzativo e didattico (ambiti di utilizzo, classi e numero di ore, modalità organizzative, ecc...) e sul Rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate.</p> <p>Valutazione complessiva dei risultati e della possibilità di miglioramento del modello.</p>		

PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In questa tabella sono riportate le priorità per il miglioramento individuate nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi. La tabella va completata registrando al termine di ciascun anno scolastico, il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ N. 1	PRIORITÀ N. 2	TRAGUARDI TARGET	STRUMENTI DI MONITORAGGIO	ESITI 2015/16	ESITI 2016/17	ESITI 2017/18
Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo		Ridurre le percentuali degli alunni con valutazioni 6 e 7 diminuendo le distanze dagli altri Benchmark	Prove invalsi Analisi prove d'esame di 1° ciclo			
Risultati nelle prove standardizzate	.	Migliorare la variabilità dei risultati tra le classi/plessi della scuola in italiano e soprattutto in matematica	Ridurre le percentuali di variabilità tra le classi/plessi adeguandole ai valori di riferimento nazionali	Prove invalsi			

VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO CURRICOLARE PROPOSTE

Azioni e strumenti di Monitoraggio	Indicatori di valutazione	Target
Predisposizioni di fogli di presenza Predisposizione e somministrazioni di questionari di soddisfazione Verifiche degli apprendimenti e/o elaborati	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di gradimento dei genitori alle iniziative proposte - Livello di gradimento degli alunni alle iniziative proposte - Percentuale degli alunni che hanno raggiunto i risultati attesi 	<ul style="list-style-type: none"> ≥70% ≥70% ≥80%

Riesame e miglioramento: compilazione di una scheda di valutazione del progetto per un'analisi e riflessione sugli obiettivi raggiunti, su eventuali modifiche apportate o da apportare, sull'azione di esperti o altri operatori, sulle risorse utilizzate e sulla loro adeguatezza e sugli aspetti organizzativi. Valutazione complessiva degli esiti e della possibilità di implementazione del progetto.

STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

STRATEGICI

I Questionari VALES/INDEX

L'Istituto Comprensivo di Perfugas, alla luce dei risultati emersi dal RAV e delle esperienze maturate, afferma l'importanza dei diversi contesti (famiglia e scuola) e delle relazioni tra questi per la comprensione del benessere dello studente a scuola. Diversi fattori, infatti, contribuiscono, insieme, all'adattamento e al successo scolastico degli studenti e tra questi la qualità delle relazioni tra pari e con gli insegnanti, le caratteristiche individuali degli studenti, il coinvolgimento delle famiglie e degli enti del territorio, la qualità dell'insegnamento offerta a scuola.

Per comprendere le complesse relazioni tra i diversi fattori che contribuiscono al benessere a scuola è necessario disporre di strumenti validi e affidabili come i questionari Studenti, Insegnanti e Genitori utilizzati nei progetti VALES/INDEX. La recente normativa sui Bisogni Educativi Speciali, infatti, identifica nell'Index per l'Inclusione uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado, soprattutto col fine di *"accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi"*. L'Index, in tal senso, è potenzialmente uno dei principali strumenti di lavoro del GLI, permette di costruire un buon Piano Annuale per l'Inclusione, è una metodologia attraverso cui si può coinvolgere tutto il collegio docenti, in maniera partecipata e costruttiva, al fine di una maggiore corresponsabilizzazione e partecipazione dell'intera comunità educante.

Il questionario Insegnanti ha l'obiettivo di rilevare la percezione che gli insegnanti hanno del funzionamento della scuola e delle relazioni che intercorrono sia a livello di classe sia a livello di scuola.

STRUMENTO DI MONITORAGGIO	INDICATORI	DESCRITTORI	INDICATORE DI VALUTAZIONE	TARGET
QUESTIONARI VALES DOCENTI	Clima Scolastico	Qualità delle relazioni degli insegnanti con i colleghi, gli studenti e le famiglie	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	Organizzazione e Funzionamento della Scuola	Qualità della gestione della scuola, la formazione del personale, il coinvolgimento delle famiglie e l'apertura al territorio	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	Progettazione Didattica e Politiche Scolastiche	Collaborazione tra gli insegnanti della stessa disciplina o della stessa classe; gli interventi della scuola per specifici gruppi di studenti; le pratiche didattiche ritenute efficaci per gli studenti	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$

Il questionario Genitori ha l'obiettivo di rilevare la percezione del genitore della qualità dell'insegnamento offerto dalla scuola e della relazione tra studenti e insegnanti.

STRUMENTO DI MONITORAGGIO	INDICATORI	DESCRITTORI	INDICATORE DI VALUTAZIONE	TARGET
QUESTIONARI VALES GENITORI	Percezione della Qualità dell'insegnamento	Metodo di studio trasmesso e attenzione agli interessi e alle attitudini dello studente	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$

	Benessere dello Studente a Scuola	Rapporti dello studente con i compagni	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	Organizzazione e Funzionamento della Scuola	Gestione della scuola, servizi offerti, utilizzo dei laboratori e delle attrezzature tecnologiche	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$

Il questionario Studenti si propone di rilevare l'autoefficacia scolastica degli studenti e la qualità delle relazioni all'interno della classe.

STRUMENTO DI MONITORAGGIO	INDICATORI	DESCRITTORI	INDICATORE DI VALUTAZIONE	TARGET
QUESTIONARI VALES STUDENTI	Autoefficacia scolastica	Capacità dello studente di sentirsi capace nelle attività di studio	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	Comportamento con i compagni	Presenza di litigi e/o conflitti in classe	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	Accettazione da parte dei compagni	Sentirsi accettato o rifiutato dai compagni, sia durante le attività scolastiche sia durante le attività extrascolastiche	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$
	La Percezione della qualità dell'insegnamento	Attività e strategie didattiche svolte in classe	Indice di gradimento	Percentuale delle risposte positive $\geq 80\%$

LA RENDICONTAZIONE E IL BILANCIO SOCIALE

Al fine della rendicontazione sociale prevista dal SNV, al termine dell'a.s. 2016/17, sarà predisposto il bilancio sociale ovvero un documento col quale la nostra scuola **renderà conto** ai suoi **stakeholder** delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili. Il bilancio sociale è rivolto a tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono **interlocutori** della nostra scuola o che sono **comunque interessati alla sua azione**. Infatti, è necessario che, attraverso momenti di coinvolgimento e di partecipazione, la realizzazione del bilancio sociale conduca nel tempo al consolidamento di un dialogo permanente tra la scuola e i suoi interlocutori, al fine di migliorare sia il processo di programmazione che il processo stesso di rendicontazione.

Il bilancio sociale rappresenta, quindi, uno **strumento**, un report la cui finalità è rendicontare cioè:

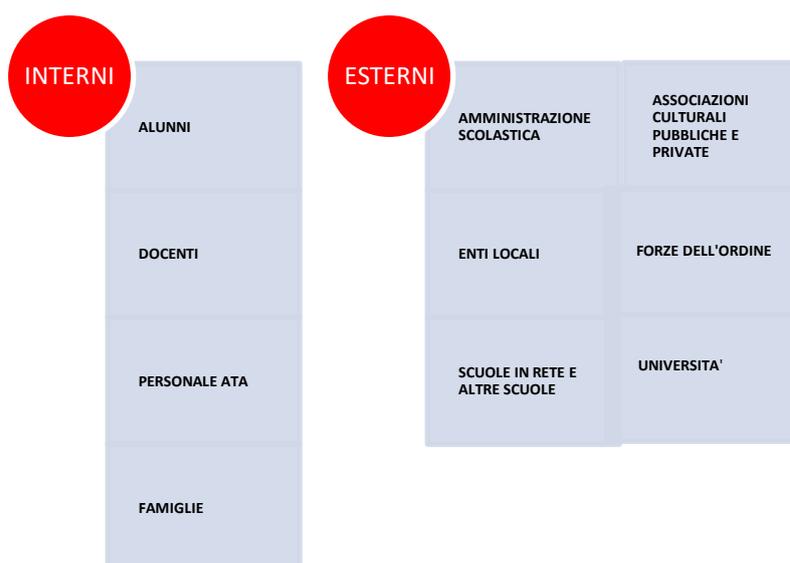
- **Spiegare** e chiarire agli *stakeholder* della scuola la sua *mission*, i suoi obiettivi, e la capacità di realizzarli traducendoli in risultati e ricadute sociali

- **Giustificare** l'attività svolta dalla scuola alla luce degli obiettivi prefissati e delle risorse a disposizione, dimostrando la coerenza tra risultati raggiunti ed interessi/esigenze di cui i diversi *stakeholder* si fanno portatori
- **Raccontare** l'identità specifica della scuola ed interloquire con gli stakeholder per avere da loro feedback e proposte di miglioramento (ed orientarne scelte future e finanziamenti).

Pubblicazione e divulgazione del bilancio sociale, feedback degli stakeholder

Il documento sarà pubblicato sui siti istituzionali della scuola e dei comuni afferenti l'istituto comprensivo. E' previsto un passaggio in collegio dei docenti e nel consiglio di istituto e la presentazione del documento in un'assemblea pubblica alla presenza degli stakeholder. La pubblicazione e la divulgazione del Bilancio sociale diventa un evento importante della vita istituzionale, un'occasione per cimentare i rapporti con gli stakeholder e costruire la legittimazione sociale della scuola. La raccolta delle osservazioni degli stakeholder mediante un questionario di valutazione del bilancio sociale serve a rendere inclusivo il Bilancio sociale, dando voce ad opinioni, dubbi, perplessità e a suggerimenti migliorativi.

PRINCIPALI STAKEHOLDER DELLA NOSTRA SCUOLA



CRITERI DI SCELTA DEGLI STAKEHOLDER

- analisi del contesto, interno ed esterno;
- individuazione delle categorie di stakeholder in base all'analisi del contesto;
- classificazione di ciascuna categoria in base alla capacità di influenza sulla performance organizzativa e al grado di interesse sul suo andamento, raggruppandole nelle seguenti quattro tipologie:

		Influenza	
		Bassa	Alta
Interesse	Basso	Categorie che è trascurabile coinvolgere	Categorie che è opportuno coinvolgere (stakeholder influente ma poco interessato)
	Alto	Categorie che è doveroso coinvolgere (stakeholder poco influente ma interessato)	Categorie che è necessario coinvolgere (stakeholder influente e interessato)

APPENDICE

Con il seguente glossario si vuole rendere più chiaro il significato di alcuni termini e di espressioni in uso tra gli addetti ai lavori del mondo della scuola.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi specifici; le abilità possono essere cognitive (implicano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Accordo di rete.

E' l'accordo che le istituzioni stipulano fra di loro o con enti, associazioni per stabilire relazioni, collaborazioni, azioni in vista di un obiettivo comune: formazione, svolgere attività, progetti specifici, ecc.... L'accordo, che viene depositato presso le segreterie delle scuole interessate, individua le finalità del progetto, nonché le competenze e i poteri dell'organo responsabile della gestione.

Autovalutazione.

E' il processo autoregolativo attuato con modalità riflessive sull'intera organizzazione, sull'erogazione dell'offerta educativa e didattica e di ogni altro servizio scolastico. In questo modo le scuole misurano i livelli di competenza, di efficienza e di efficacia raggiunti con riferimento agli standard di apprendimento e di qualità del servizio, utilizzando gli indicatori resi noti a livello nazionale. L'autovalutazione è un potente mezzo per acquisire consapevolezza e identità, per esprimere responsabilità ed esaltare l'autonomia; permette di monitorare i processi messi in atto, di analizzare i risultati in funzione della riprogettazione e del miglioramento continuo per una scuola di qualità.

Centralità della persona: significa che lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti, cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per

persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Competenze

*La competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi. (Transfer)”. E’ la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. **LA DIDATTICA PER COMPETENZE include la responsabilità, che significa assumere e rispettare impegni, e l’autonomia, ovvero l’aver consapevolezza del “che fare”. Un soggetto è competente se prende in carico un compito e lo porta a termine.** Certificare le competenze significa attestare, con un documento che abbia valore legale, le competenze acquisite da uno studente e possedute a uno specifico livello. Il documento di certificazione accompagna quello di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.*

La certificazione va intesa come valutazione complessiva in ordine alle capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali e simulati.

Dà pertanto informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo conseguiti al termine del primo ciclo e dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Compito di prestazione

E’ un’azione contestualizzata, ovvero che si esplica in una situazione data. Nell’occasione l’alunno deve utilizzare conoscenze, abilità e altre risorse di cui dispone per risolvere un problema, svolgere un compito dimostrando di possedere una o più competenze.

E’ il “saper agire” fondato sull’attivazione e l’utilizzo efficaci di un insieme di risorse.

La competenza si riferisce dunque ad un’azione finalizzata. Quest’azione può essere un’azione intellettuale o fisica, può portare a ottenere oggetti di tipo materiale o di tipo ideale e simbolico. Tali compiti di prestazione sono perciò autentici e significativi. Risulta evidente il legame tra la competenza e l’operatività, e l’impegno diretto degli studenti in un saper fare, riconoscibile in un prodotto, con un coinvolgimento autentico in ciò che si impara.

Conoscenze: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme dei contenuti, fatti, principi, teorie e pratiche, relativo a un settore di studio o di lavoro; possono essere teoriche e/o pratiche.

Consiglio di classe

Nelle scuole medie inferiori è composto da tutti i docenti della classe e da 4 rappresentanti dei genitori; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente facente parte del consiglio, da lui delegato.

Consiglio d’Istituto

Organo collegiale a livello di istituto, composto dai rappresentanti dei docenti, del personale ATA, dei genitori e dal Dirigente Scolastico. Il Consiglio d’Istituto è dotato di autonomia amministrativa e ha, principalmente, il potere di deliberare, su proposta della Giunta Esecutiva, per ciò che riguarda l’organizzazione della vita e dell’attività della scuola, nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Curricolo

E’ il percorso che viene progettato e seguito dalla scuola in tutti gli ordini d’istruzione in base alle Indicazioni Nazionali date dal MIUR, allo scopo di far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi d’apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline. Il curricolo rappresenta il nucleo didattico del POF e deve rispondere ai bisogni formativi rilevati nel contesto di pertinenza. La progettazione, pertanto, è affidata alle scuole, dalla scelta del che cosa insegnare al come farlo, a come valutare: obiettivi, contenuti, organizzazione didattica, percorsi di apprendimento personalizzati e individualizzati, strumenti di verifica e valutazione.

Debito formativo

Valutazione data dal Consiglio di classe riguardante alunni che presentano carenze significative nella preparazione di una o più discipline. Il debito formativo deve essere saldato mediante opportuni interventi didattici, educativi ed integrativi, all'inizio e/o nel corso dell'anno scolastico successivo.

Individualizzazione

Con questo concetto si sottolinea la diversità dei percorsi e degli itinerari predisposti dalla scuola per poter far raggiungere agli allievi i medesimi o equivalenti traguardi, per perseguire una sostanziale equivalenza dei risultati tra tutti gli alunni. Soddisfa l'istanza di uguaglianza, di democraticità, il diritto di ogni persona a raggiungere i traguardi ritenuti indispensabili quali che siano i condizionamenti di partenza.

INVALSI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione stila un rapporto annuale sui risultati degli apprendimenti e provvede alla valutazione degli apprendimenti degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Inoltre, l'INVALSI assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionali e comunitari (come OCSE-PISA) e predispone i testi da sottoporre al Ministro per la prova nazionale dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Monitoraggio di processo

Azione continua e costante di osservazione di un processo durante il suo svolgimento al fine di raccogliere informazioni utili per consentire correzioni e/o miglioramenti.

Nuclei fondanti o tematici

Per nuclei fondanti si intendono quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti della disciplina e hanno valore strutturante e generativo di conoscenze. I nuclei fondanti sono concetti, nodi epistemologici e metodologici che strutturano una disciplina. Es. Italiano: ascolto, parlato, lettura, scrittura, riflessione sulla lingua e sull'apprendimento.

Obbligo d'istruzione

Il Regolamento pubblicato con il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 attuativo della Legge n. 296/2006, art 1 c 622 ha innalzato l'obbligo di istruzione a dieci anni. L'obbligo di istruzione può essere assolto, oltre che nei percorsi scolastici dell'istruzione (licei e istituti tecnici e professionali), anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione non ha carattere di terminalità ma è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

Obiettivi di apprendimento

Sono strategici e indispensabili al fine di far raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze, definiti in termini di conoscenze e abilità che gli allievi devono acquisire.

Obiettivo formativo

E' la finalità di un piano di studi. L'aggettivo "formativo" riassume al suo interno la duplice valenza di "obiettivo di istruzione" e di "obiettivo di educazione". Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati intorno a nuclei tematici (nuclei fondanti) per il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della scuola primaria, il triennio della scuola secondaria di primo grado.

Organico di diritto

La dotazione di posti per il personale educativo, docente ed Ata assegnata annualmente alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in riferimento al numero di alunni iscritti o previsti e di classi da costituire, tenendo conto delle dotazioni organiche che vengono attribuite a ciascun Ufficio Scolastico Regionale dal Ministero dell'Istruzione

Organico di fatto

La dotazione di posti per il personale educativo, docente ed Ata, assegnata alle Istituzioni scolastiche, dopo la definizione dell'organico di diritto, con integrazioni o diminuzioni di posti rispetto alle situazioni di fatto che possono verificarsi come, ad esempio, la necessità di costituire una nuova sezione per un incremento di alunni

Organico potenziato

L'organico potenziato o organico dell'autonomia, è un organico proposto dalla singola istituzione scolastica al fine di renderlo funzionale alle proprie esigenze didattiche, organizzative e progettuali inserite nel POF della scuola.

Personalizzazione

E' il principio che intende porre l'attenzione sulle caratteristiche originali e originarie di un soggetto, sulle sue qualità peculiari, attitudini, per poterle coltivare al massimo livello in modo, appunto, personalizzato. Contempla la diversità, la differenza, l'individualità del soggetto che apprende. La personalizzazione deve soddisfare l'istanza della libertà della persona a veder riconosciuta la propria originalità, a poter esprimere la propria creatività.

POF

Acronimo di Piano dell'Offerta Formativa. Documento con cui la singola istituzione scolastica rende nota la propria proposta formativa, tenendo conto delle aspettative sociali. In esso vengono descritte le scelte didattiche, culturali, tecniche e organizzative operate dalla scuola.

Oltre alle discipline e alle attività facoltative, nella proposta sono esplicitati gli eventuali accordi di rete e i percorsi formativi integrati.

Con il POF, ogni scuola si propone di stabilire con la propria utenza un contratto, che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, credibile e verificabile. A partire dall'anno scolastico 2015/16 è sostituito dal PTOF.

Prestazione(compito di)

I compiti possono essere definiti come situazioni di apprendimento che hanno una connessione diretta con il mondo reale. Richiedono agli studenti la capacità di pensare le conoscenze in modo integrato e di ragionare su cosa, come e perché lo si sta facendo. Hanno un ruolo motivante perché consentono agli studenti di apprendere attraverso l'impegno in attività autentiche nelle quali c'è l'esigenza di utilizzare ciò che si è appreso per compiere numerose applicazioni nella vita reale.

I compiti di prestazione richiedono abilità di pensiero elevate come ad esempio la comprensione, la progettazione, l'analisi e la soluzione di problemi e l'organizzazione di conoscenze contestuali.

Programmazione e programma

Il programma è un testo analitico e prescrittivo che descrive la natura dell'insegnamento da svolgere e ne prevede tutti i passaggi secondo un percorso didattico sostanzialmente rigido. La programmazione è invece un'azione preliminare allo svolgimento del programma, che presuppone, e può essere contenuta in un testo che descrive le fasi di elaborazione dell'azione didattica che possono e devono essere continuamente rivedute e modificate in funzione degli obiettivi prefissati e delle condizioni soggettive e oggettive di lavoro. La programmazione descrive un percorso didattico flessibile. Al termine programmazione si associa

l'aggettivo curricolare in quanto nasce all'interno della teoria del curricolo, cioè del percorso da compiere per raggiungere determinati obiettivi.

PTOF

Questa sigla rappresenta l'acronimo di Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dalla legge 107/2015. Si tratta del documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, definiti dal Dirigente Scolastico, approvato poi dal Consiglio d'Istituto. Il PTOF ha validità triennale, ma può essere rivisto ogni anno entro il mese di ottobre. Questo documento è in relazione con il RAV e il relativo Piano di Miglioramento definito dalle scuole.

RAV

L'acronimo RAV rappresenta il rapporto di autovalutazione interna che le scuole sono tenute ad attuare come indicato dal DPR n. 80 del 2013. Esso contiene dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento del sistema scolastico. Tale documento contiene gli obiettivi di miglioramento definiti dalle scuole.

Rubrica di valutazione

È uno strumento di valutazione per identificare e chiarire aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti. È uno strumento insieme formativo e valutativo per valutare le prestazioni in situazione.

Situazioni di apprendimento

Sono i contesti predisposti dai docenti per favorire un apprendimento che punti allo sviluppo delle competenze. Contesti in cui l'allievo possa usare le conoscenze di cui è in possesso per costruire delle nuove, possa imparare a fare e a riflettere, su ciò che si fa, possa sviluppare comportamenti di responsabilità e autonomia.

SNV (Sistema nazionale di valutazione)

Il Sistema nazionale di valutazione è un istituto costituito da:

- **Invalsi:** Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- **Indire:** Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- **Contingente ispettivo.**

Costituisce una **risorsa strategica** per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. **Valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Rappresentano i riferimenti fondamentali di tipo culturale e didattico da perseguire. Finalizzano l'azione educativa verso lo sviluppo integrale dell'alunno in quanto fissano il livello di padronanza da raggiungere. Vengono stabiliti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e, in quanto tali, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Valutazione

Valutare significa osservare, documentare e misurare la capacità dell'allievo di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche nuove e/o complesse, con un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Spetta ai docenti ed è sostanzialmente un giudizio di stima o accettabilità di un situazione, condizione o risultato. Questo giudizio può confermare in tutto o in parte, oppure mettere in discussione, quanto progettato e programmato. Oggetto di valutazione, perciò, non è solo la prestazione dell'alunno, ma anche l'azione del docente, la sua progettazione e programmazione. Il momento della valutazione, preceduto dalla verifica, è fondamentale per confermare, correggere, modificare le decisioni del singolo docente o dal consiglio di classe. La valutazione, quindi, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di insegnamento/apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

N.B.: L'atto di indirizzo, il PdM (completo), la Carta dei Servizi, gli strumenti di valutazione, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.